



ANNO 37 - N. 3 SETTEMBRE 2006

Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini 1 - Varese • Poste Italiane S.p.A. - S.A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DBC Varese - Pubblicazione distribuita gratuitamente ai Soci

Il vessillo sezione al 43° pellegrinaggio in Adamello

Come ormai di consuetudine, la Sezione di Varese ha voluto essere presente al 43° pellegrinaggio in Adamello con la presenza del vessillo sezione scortato dal Consigliere nazionale Silvio Botter con la partecipazione dei gagliardetti dei gruppi di Viggiù-Clivio, Brusimpiano, Bisuschio e Varese. Lì, dove i nostri padri hanno combattuto, dove è esistito il confronto bellico più alto d'Europa, tutto questo è l'Adamello, immane palcoscenico e teatro d'aspre battaglie, le

mazione delle cordate per la salita alle Lobbie ove è innalzato un altare in memoria di S.S. Papa Giovanni Paolo II.

Per noi Alpini è importante partecipare a questo pellegrinaggio (non lo consideriamo ne alla stregua di un'escursione tanto meno di una gita) ma vi partecipiamo con un sentimento di commemorazione verso il sacrificio di coloro, caduti di entrambi gli schieramenti. La Santa Messa officiata da S. Ecc. Mons. Luigi Bressan, Arcivescovo di



Lobbie, il Corno di Cavento, il Passo Brinzio, il Passo degli Inglesi e via dicendo, tutte cime che racchiudono e fanno da contorno a quella immane spianata di ghiaccio che è il Pian di Neve. Giunti il venerdì mattina a Carisolo, paese delle Alpi Giudicarie trentine, per il ritiro dei pass per l'iscrizione al Pellegrinaggio, partiamo alla volta della Val Rendena con la coreografica cascata Nardi; giunti sul fondo della valle, al Rifugio Bedole, iniziava la dura salita della Val di Genova, che, dopo tre ore di cammino, porta al rifugio Mandrone, punto di pernottamento e di partenza per la salita alle Lobbie. Sabato, sveglia di buon ora, per raggiungere la Vedretta del Mandrone, punto d'inizio per la for-

Trento, coadiuvato dalla presenza dei vari Cappellani alpini; durante l'omelia il celebrante sottolineava quel cammino interiore legato all'ascesa che ricorda il dolore e la sofferenza aiutandoci a riscoprire un maggior impegno nella pace e nella solidarietà.

Scendendo a valle ci si domanda: cosa spinge centinaia di persone a partecipare a questo pellegrinaggio? Forse la risposta la possiamo trovare nelle parole di Giulio Bedeschi: "risalire anno per anno per poter vedere con i propri occhi, questo è il modo giusto per dar senso alla nostra storia perpetuandone il significato, mantenendola viva in un confronto in cui si misurino generazioni con generazioni".

Beniamino

Pellegrinaggio in Ortigara



Anche quest'anno, nel primo fine settimana di Luglio gli Alpini sono ritornati in Ortigara, un appuntamento al quale non sono mai venuti meno per ricordare e testimoniare una delle tappe più tragiche della loro storia.

La Sezione di Varese, ben rappresentata dal Presidente sezione Bertolasi con i gagliardetti dei Gruppi di Viggiù-Clivio, Saltrio, Brusimpiano, Varese, Gallarate e Bisuschio. Mi scuso sin d'ora per la mancata menzione di altri eventuali gruppi presenti alla manifestazione che non ho avuto modo di notare. Desidero ringraziare il Gruppo Alpini di Canove per la calorosa accoglienza e ospitalità dimostrata in tale occasione oltre che per l'Adunata Nazionale.

La giornata di sabato iniziava con la visita al Sacratio del Leiten ove sono custodite le spoglie dei caduti di entrambe le parti che diventano in questo modo un'unica parte: vittime di quello che ha potuto causa-

re la follia umana durante la Grande Guerra. Terminata la visita al Sacratio, si partiva per una visita al Forte Corbin, che domina la Val d'Astico, edificato nel 1915. Desidero a questo punto ringraziare Edo, la nostra preparatissima e onnipresente guida che ci accompagna sempre durante le nostre escursioni sull'Altopiano. Domenica mattina si partiva alla volta della Cima Ortigara per assistere alla S. Messa officiata da Don Rino Masella, Cappellano Alpino della Sezione di Verona, al termine della celebrazione si deponavano le corone alla Colonna mozza ed al cippo austriaco per poi discendere alla chiesetta di Cima Lozze, dove si sarebbe svolta la parte conclusiva del pellegrinaggio. Ci siamo quindi congedati dagli amici di Canove dandoci appuntamento a Settembre a Clivio per l'occasione della nostra festa di Gruppo.

Beniamino



35° Campionato Nazionale ANA di corsa in montagna
CARAVATE-Varese 23-24 Settembre

Ci ritroviamo per cantare, o cantiamo per ritrovarci?

Sembra un gioco di parole, ma non lo è affatto! Dovrebbe diventare il setaccio per filtrare pensieri e percorsi del nostro "Far coro". È importante il canto o quello che sta attorno al canto? È importante la divisa, il presentatore, il consiglio direttivo, il cappello alpino (nel nostro caso) oppure il livello delle esecuzioni, la nostra convinzione e sincerità, la preparazione del direttore? Parlare della crisi - esistenziale, repertoriale - della sola coralità alpina, cercando a destra e a sinistra motivazioni e giustificazioni, significa non comprendere la vera entità della questione che tocca tutta la coralità. Nel corso della storia i momenti di crisi hanno creato malcontento, litigi, confronti serrati, ma anche aperture e felici intuizioni. Ed è proprio di apertura che intendo scrivere, limitandomi al mondo amatoriale, quello dove i nostri cori vivono. Metterci in discussione è faticoso, ma indispensabile, l'importante è conservare serenità e obiettività.

Mi presento: Mario Lanaro, musicista a tempo pieno, innamorato del canto corale a 360°, alpino capocoro (Br. Alp. Julia 81). Ho avuto l'onore di dirigere il grande coro Julia all'adunata del 1999 a Udine.

Ho quarantaquattro anni e, per scelta e lavorando sodo, mi trovo a confrontarmi con le tante sfaccettature del mondo corale, dal professionismo all'amatorialità. Dirigo al Conservatorio di Verona, in teatro, varie formazioni orchestrali, polifoniche, bianche e maschili; tengo corsi per direttori ed insegnanti. Visito molti cori e ogni volta imparo, confronto il mio pensiero con quanto vedo, sento e respiro nella sala di prove. Presunzione? No! Scelta professionale e necessità, vitale urgenza di analizzare, di studiare, di cercare nuove emozioni e repertori. Spesso mi trovo a ripetere che un punto d'osservazione in alta quota offre un panorama più vasto. E qual è la nostra quota? Siamo disposti a faticare (leggi studiare) per salire o ci limitiamo a descrivere un'Italia distratta verso il canto e a lamentarci delle tristezze della musica liturgica? Il rischio di esprimere parole arrabbiate è sempre a portata di mano, ma ora è più che mai importante costruire lasciando da parte le critiche. Negli ambienti scolastici del vicentino e veronese (mi limito all'area in cui sono principalmente interpellato) qualcosa si sta muovendo: la sperimentazione musicale nella Scuola Media si sta rivelando ricca di fermenti e proposte. Anche nelle elementari nascono cori di voci bianche, con regolari lezioni settimanali. A Malo (Vi), dove abito, nelle due sedi della scuola elementare si educa al suono attraverso la voce con un'insegnante preparata e la sede del nostro Gruppo Alpini è dotata di una sala convegni aperta anche a dibattiti, appuntamenti culturali di vario genere: è un segno di apertura, di nuove idee.

Davanti ad ogni coro (polifonico, popolare)

la prima regola per una buona salute è quella della velocità di produzione: migliorare la fase della lettura e dell'apprendimento della singola parte significa arrivare ai sei/otto canti nuovi ogni anno (e non uno/due come dichiarano molti cori). Significa rispondere alle esigenze dei cantori, dei loro diversi gusti, e soddisfare la specificità della manifestazione (e qui molti nostri cori dovrebbero riflettere). In chiesa, durante la messa, vanno eseguiti brani per la liturgia, alla serata ANA i canti alpini: il momento e il luogo vanno rispettati! Ci sarà un sicuro guadagno in credibilità e in qualità. La fase della memorizzazione porta via quasi tutta l'energia della prova: perché non iniziare prima, con cassette/studio da ascoltare in auto o a casa? Da vent'anni adotto questo "fai da te", che non sostituisce il controllo del direttore, ma lo facilita enormemente. Ciò dimostrerebbe anche una coscienza che va oltre alla prova. La cassetta (o CD) per lo studio individuale va curata, e molto. Non ci si deve limitare ad un'esecuzione stanca: la nuova parte va commentata, presentata separatamente, declamata, lenta e a tempo, infine con le altre voci, per assaporare l'effetto polifonico e anticiparne così la concentrazione. Ricordiamoci che la vera vita del coro è quella serale, in sede, settimanalmente. Troppe volte vedo cantori annoiati da pezzi troppo utilizzati, ma specialmente da un direttore che improvvisa, che non sa rinnovare il suo linguaggio, che non ascolta altri repertori o che non sa reinventare quelli già eseguiti.

Sappiamo tutti che l'invecchiamento dei cantori e la mancanza di nuova linfa è una grave realtà, ma abbiamo escogitato alternative? Abbiamo saputo, ad esempio, migliorare la nostra presenza davanti al pubblico? Esistono ancora rassegne e concerti dove si entra alle 20,30, dopo venti minuti si affaccia il presentatore che chiama al microfono il sindaco, assessore, parroco, poeta dialettale, poi arriva finalmente il primo dei tre cori - e sono già le 21,10 - ma non si canta ancora: c'è il "bepi demarzimittatore" che comincia a raccontare... e racconta... lasciamo parlare chi lo sa fare! Alle 23 si esce dopo aver ascoltato sedici brani, più il pezzo a cori uniti, immancabile, inutile, scontato, quasi sempre finto e impreciso: "poveri" Montanara e Signore delle cime! Due ore e mezza per un'ora o poco più di musica: è un prezzo troppo alto! A concerto si viene per far musica e per ascoltarla; per parlare organizzeremo dibattiti e conferenze. Le stesse targhe o regali potrebbero non interessare il pubblico in sala: perché non valorizzarle creando un'occasione dopo concerto? La varietà delle proposte poi non è sempre indice di maggior godibilità: "Maledeta la sia questa guera" è il dolore che diventa magia corale e magari, subito

dopo, rimproveriamo Piero che "pizzega invece de vardare". Non è facile critica la mia, amo troppo il canto corale per deriderlo gratuitamente, voglio solo allargare il dibattito portando le mie esperienze.

Un coro deve prima di tutto cantar bene, d'accordo, ma anche saper rinnovare la sua immagine; non solo nella divisa, ma nel linguaggio, nel modo di coinvolgere il pubblico. Un coro alpino delle mie parti si presenta con un programma mirato di canti abbinati alla visione di un filmato. Il tutto con tempi stabiliti e l'aiuto - in questo caso obbligatorio - di un commentatore che porta l'ascoltatore lungo un preciso percorso. Una riflessione per noi alpini potrebbe essere questa: è sempre più difficile proporre un testo che parla di avvenimenti storicamente lontani come il primo e secondo conflitto mondiale. Non si tratta solo di ignoranza o superficialità dei giovani (il vuoto spirituale e culturale non si misura anagraficamente). Perché nessuno (spero di essere in errore) compone sugli alpini del 2000? Del loro grande impegno quando la natura si arrabbia o nelle nuove frontiere del bisogno. Inventiamo nuovi contenuti e arriveranno forse anche nuovi canti. Discutibile. Discutiamone, confermo i miei 360°.

Concludo con un invito alla collaborazione: tentare di nascondere le proprie lacune è segno di ignoranza; volerle colmare dimostra umiltà ed intelligenza. Collaborazione tra direttori, prima di tutto, senza gelosie o timori. Collaborazione tra cori, con coristi esterni che partecipano occasionalmente all'allestimento di un importante avvenimento (leggi rassegna, viaggio, incisione). La porta della sede deve servire per entrare, per uscire e per rientrare... Da qualche tempo, vista la povertà di chiamate, c'è lo scambio di concerti. Perché non sfruttare l'incontro tra cori per un programma comune? Non solo la rassegna annuale, non solo la serata, ma un cammino insieme. Un programma di prove, ad esempio, di aggiornamento, di scambio. Nella stessa sede si riuniscono i due/tre cori con un direttore esterno, specialista nella tecnica o nella concertazione di un repertorio. Una collaborazione che può essere solo fatto interno, senza l'obbligo di creare l'occasione pubblica, per il solo gusto di crescere culturalmente. Oppure: i maestri coinvolti studiano un brano ciascuno e lo concertano. Ecco allora la serata finale con uno spazio dedicato al singolo coro e, alla fine, ai cori uniti, non per eseguire quel "bis" improvvisato, ma due/tre brani ben curati e voluti. Un pieghevole di sala con parole e note introduttive permetterà maggior scorrevolezza; al presentatore il compito di invitare i cori, salutare tutti senza spreco di tempo e parole.

Ritroviamoci, allora, per cantare! Grazie per l'ospitalità e Buon Canto a tutti!

Quella medaglia al valor militare

Su "L'Alpino" di giugno leggo il testo (ridotto) di una mia lettera in proposito inviata al Direttore Gen. Di Dato, del seguente tenore:

"È morto un Alpino; dieci anni spesi per la Patria (fronte occidentale, Grecia, Russia, prigionia), ferito gravemente, otto proiettili in corpo, oltre cinquanta anni di sofferenza per sé e per la famiglia.

È morto un civile superstipendiato che, nel Medio Oriente, si faceva gli affari suoi (nulla a che vedere con e per la Patria).

Al primo niente, nemmeno il più misero riconoscimento per una pur piccola pensione di invalidità; - al secondo per essersi ricordato all'ultimo momento di essere italiano, la medaglia d'oro al valor civile.

Morire dignitosamente è virtù degna di massimo rispetto, ma il fatto di veder concessa tal onorificenza (che, nel caso, ha del politico) ad un civile morto per un servizio privato è cosa che ritengo ha dell'assurdo.

Dove stanno giustizia e valori in questo Paese? Ma forse la colpa è tutta di quell'Alpino che, dopo aver fatto "troppo" il suo dovere, è morto povero, dimenticato e anche offeso da quel "niente" che la Patria gli ha riservato".

- Nel trafiletto sottostante leggo la risposta del Direttore Di Dato ove, fra l'altro, mi si adduce una colpa che non ho, e cioè: "Mi piace, ma anche tu sei caduto nella trappola tesa dai distruttori dei valori morali che dovrebbero sostenere la vita intima di ognuno di noi... e

altro" tendente ad esaltare il comportamento di un civile e sminuire la sofferenza (ritenuta "comune") di un soldato".

- Orbene poiché oltre alle "riduzioni", evidentemente dovute a ragioni di spazio, non mi è stata concessa quella dovuta necessaria replica che, in un regime di piena libertà, mi spetta, ecco che, qui di seguito, per smentire di essere preso, in luoghi in cui vivo, per un sostenitore di distruttori di valori morali, riportare il testo di quella replica che, su "L'Alpino" non ha trovato posto di pubblicazione:

"Caro Generale, evidentemente non ci siamo pienamente capiti. Personalmente intendo che una Nazione debba pienamente rispettare il trionfo che la regge, ovvero "Patria, Giustizia e Libertà".

Ho lottato per la Libertà (compreso un arresto e ciò che si prova nel vedersi puntato contro un mitra), ho compiuto il mio dovere di soldato (o meglio di Alpino) e, nonostante l'età piuttosto avanzata, ancora opero nel volontariato, sento pertanto di dubitare che la Giustizia di questo Paese sia "vera Giustizia" in quanto, purtroppo, la si vede manipolata a seconda di interessi che sono di natura politica, personale o economica.

Non sono caduto nel trabocchetto dei denigratori della Patria ma semplicemente rimasto sorpreso per quella troppo frettolosa "politica convenienza" (in atto nel momento) nell'attribuire, con sostegno di parte, quel troppo che stride (per la dignità di quella morte sarebbe

bastata una altrettanto dignitosa esemplare citazione). Esistono medaglie, intitolazione di vie e piazze sol per quel caso in Iraq? Questo dico nel ricordo (anche) di quegli italiani che in Africa sono stati trucidati mentre attuavano del bene e (purtroppo) dimenticati il giorno dopo.

Tu mi dici che l'aver trascurato (con tutto quel che ha sofferto) quell'Alpino rientra nel "normale", no, non lo è; quello patito è stato un coraggio che supera (e di parecchio) i limiti della normalità: i limiti che anche una medaglia non avrebbe placato. Purtroppo nessun politico ha sostenuto questa sua sofferenza come non è stato propagandato quel suo coraggioso (nonostante tutto) voler vivere da buon cittadino.

Tralasciando quella, che tu dici, legge di natura (quale, la sofferenza?) il far osservare manchevolezze o esagerazioni non è pertanto un voler denigrare la Patria ma un cercare di migliorarla.

Da tutto questo il "troppo" e il "niente" che ne deriva, che mi addolora e quindi contesto.

Quanto detto pienamente sostengo affinché oltre alla "Libertà" anche la "Giustizia" (quella vera) abbia a rendere più forte (e anche più limpido) l'amore verso la "Patria".

Sentitamente ringrazio Direzione e Redazione del "Penne Nere" per l'attenzione e la ospitalità, nella pubblicazione di questa mia.

Cari saluti.

Franco Pedroletti

Una Penna Nera, un grande cuore

Una penna nera sopra un cappello magari sformato e messo a sglimbescio, oppure come amano i congedati infarcito di distintivi e medaglie varie, ma sotto di esso batte un grande cuore, così amo definire l'Alpino, il quale terminato il periodo di ferma, una volta congedato, si dedica a molteplici attività in seno al suo Gruppo con il solo scopo di accorrere là dove servono braccia forti e un grande amore.

Unendosi ai "veci", ecco formarsi un gruppo affiatato e in qualsiasi momento, sempre pronti a partire dove il dolore e il bisogno richiedono la loro presenza.

A loro va un grazie sincero, sempre presenti in caso di calamità per portare a quelle genti colpite da immani calamità, tragedie e lutti, ma non solo, dedicano parecchi giorni del loro tempo per tenere puliti boschi e sentieri, sempre presenti nelle giornate del banco alimentare (tra l'altro con risultati veramente notevoli, sarà anche perché la presenza degli Alpini suscita un senso di fiducia e simpatia), tanto che la raccolta effettuata a Varese supera sempre in fatto di quantità, qualsiasi altra organizzazione.

Interventi lontano dai riflettori e pubblicità come è nello spirito degli Alpini, non sono in cerca di onori, ma è il loro grande cuore che li spinge a partire per cercare di portare un'aiuto in qualsiasi luogo esso serva, accollandosi anche notevoli sacrifici, ma questi vengono

superati con un grande spirito di partecipazione e la convinzione che questi disagi, inevitabili, saranno ricompensati dai risultati che saranno riusciti ad ottenere.

Un Gruppo di Alpini della Sezione di Varese, si è recato a più riprese in quei Paesi a noi vicini portando aiuti, attivandosi per la costruzione di Ospedali da campo, Asili e abitazioni devastati da quella guerra cruenta, sempre accolti da quelle popolazioni con entusiasmo e simpatia.

Grazie all'annuale "Festa della Montagna", dove vede impegnati un centinaio di Alpini e amici, la presenza di qualche migliaio di visitatori permette al Gruppo di Alpini di Varese, di ricavare una cifra abbastanza consistente;

il ricavato, dedotte le spese, come ogni anno verrà destinato in beneficenza a quelle organizzazioni che si occupano di attività benefiche, comunità di disabili ecc.

A questo punto mi è doveroso ricordare quei giovani Alpini caduti in terre lontane dove volontariamente si erano recati per cercare di portare a queste popolazioni martoriate da una guerriglia che si protrae da anni, un'aiuto nella ricostruzione, ospedali, scuole e via dicendo, ma soprattutto recando loro anche una speranza di pace. Grazie Alpini, non verrete dimenticati.

Elli Giancarlo
(UI Selvadigh)

Sabato 9 DICEMBRE

*Serata della Riconoscenza
"Premio Pa' Togn"*

presso **CARNAGO**

Due Alpini della nostra Sezione in Karamoja - Uganda

Nei mesi scorsi è ritornato in Italia Padre Damiano Guazzetti Comboniano iscritto nella nostra Sezione.

Padre Damiano prestò servizio presso la Caserma Cesare Battisti di Merano dal dicembre 1978 nella Compagnia Trasmissioni. Non ha mai dimenticato il fascino delle montagne con tutti i suoi colori e giochi di luce, il buon umore con qualche goccetto di grappa e le tante amicizie.

Al rientro dal servizio militare conobbe per caso un missionario che lo affascino con le sue testimonianze di missione. Ordinato prete nel settembre 1989, dopo alcuni anni passati in Italia come animatore nel Gruppo "Giovani Impegno Missionario", nel 1995 parte per l'Uganda e precisamente nel Karimoja dove ora svolge il ministero insieme a Padre Mauro Serragli.

Tornato in Africa pochi giorni prima di Pasqua ci ha inviato questa lettera.



Una Via Crucis nella Savana

14 Aprile 2006, Venerdì Santo.

L'appuntamento è alle sette, davanti alla Parish hall che ora funge da chiesa, in attesa che terminino i lavori di quella nuova e più grande per celebrare i quarant'anni della missione.

Il sole dell'alba allunga le nostre ombre, mentre una luce morbida e calda accende nell'aria riflessi dorati. Siamo una decina tra cui un Karimojong che porta in spalla una croce.

Iniziamo il cammino aiutati dalle preghiere in lingua locale amplificate dal megafono a batteria. E così in questa alba a Matany, riprendo a camminare con la mia gente dopo la parentesi di tre mesi trascorsi in Italia.

Iniziamo questo viaggio di preghiera. Nessuno parla, ognuno "sta solo sulla terra" e forse sta cercando in sé qualcosa che almeno assomigli a un significato per ciò che sta vivendo.

Attraversiamo il villaggio percorrendo la sola via ai cui lati i bottegai hanno già messo in bella mostra le povere mercanzie, che sono aumentate col passare di questi ultimi anni. Qualcosa sta cambiando?

La folla che ci segue si ingrossa. Penso alle parole delle Scritture, a Cristo, la cui croce un giovane Karimojong sta portando là davanti a noi, e che richiamava dentro di sé le genti al solo Suo passare.

Sostiamo per la lettura delle Stazioni. Al catechista si alternano lettori improvvisati e sulle loro labbra l'asprezza della lingua locale sembra addolcirsi nella preghiera.

Poi entriamo nella savana. La terra indurita in un tavolato liscio, scolpito da fossi e piccoli wadi scavati dalle prime piogge. La vegetazione appare di un verde vivace, come se tirasse un sospiro di sollievo dopo la lunga stagione secca. Avanziamo tra arbusti spinosi che sembrano rotoli di filo spinato e macchie di alberi che distendono le loro braccia verdi a formare ombrelli di frescura. Il sole è già alto e incomincia a fare caldo.

Il passo è spedito, da Karimojong. Sembra che ad ogni passo si aggiunga nuova gente. Spuntano dal nulla di piste che si perdono chissà dove, da boscaglie e da villaggi che all'improvviso si materializzano dietro palizzate mimetizzate con la vegetazione.

Arrivano in gruppi, portandosi dietro anche greggi e vacche, tutti vestiti con i segni della festa, persino quelli che indossano solo la nuda povertà cui hanno aggiunto un niente per essere in po' più di niente, almeno per un giorno.

La croce sembra essere il capo biblico alla guida della sua tribù verso il compimento del viaggio che è stato scritto e ad ogni tappa la gente si arresta come un sol uomo; nella vastità della savana si inginocchia e piega il capo sotto il manto azzurro di un cielo che appare troppo grande e lontano.

Quando giungiamo ai piedi del Monte Matany, che altro non è se non una collinetta vulcanica, ma dalla cui cima lo sguardo spazia sulla savana a perdita d'occhio, ci fermiamo all'ombra dei rami di un gigantesco albero.

La folla cerca frescura, ma anche la protezione di questo figlio della terra sotto il quale da tempi remoti, come sotto l'albero di ogni villaggio, si radunano gli anziani e si decide della vita della comunità.

Il giovane che ha portato la croce viene ora simbolicamente crocifisso e coronato di spine. Attorno a lui si recitano scene della Passione e si mimano i peccati che più segnano la quotidianità di queste popolazioni: violenza, furto, adulterio, ubriachezza. Gli attori hanno una spontaneità e una mimica incredibili e la loro interpretazione solleva spesso risate, grida di consenso o di condanna.

Poi si riprende la via dell'ascesa.

La folla si apre, si sparge come coriandoli colorati sulle pietraie di roccia lavica che portano alla cima dove ci attende una croce metallica che splende contro il cielo.

Salgo con un gruppo di piccoli karimojong che mi sfidano in un gioco di destrezza ad arrampicarmi tra arbusti spinosi e alberi con cortecce rugose come la pelle di un vecchio.

Arrivati in cima e senza fiato, tutti proviamo un segreto compiacimento. I miei piccoli amici mi sorridono divertiti.

La croce è lì. Ci aspettava, aspetta sempre, aspetta tutti.

Concludo pregando ad alta voce, cento voci rispondono e subito si perdono nel vento leggero e fresco che le porta lontano, in cielo, sulla savana, verso i monti all'orizzonte.

Alzando gli occhi verso la croce il cielo sembra meno lontano.

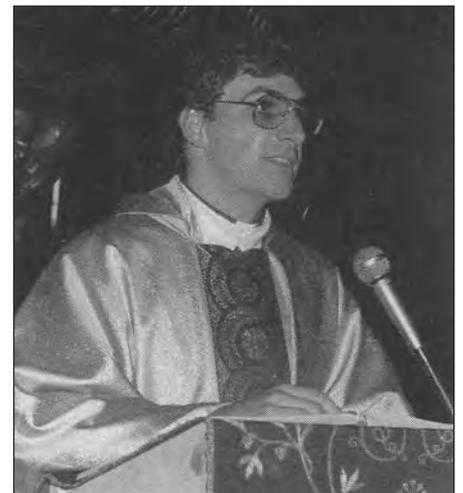
Grazie di vero cuore ancora per tutto l'amore e la condivisione che avete dimostrato nei miei confronti e nei confronti di questa gente durante le ultime vacanze in Italia. Il Signore vi ricolmi sempre delle sue benedizioni. Ora i lavori della chiesa hanno ripreso alacramente.

Il tempo stringe, speriamo di arrivare puntuali per la celebrazione del grande anniversario. Purtroppo al mio ritorno ho trovato molta insicurezza. Le imboscate sulle strade con feriti e morti continuano così come le razzie di bestiame. La nostra preghiera e la nostra speranza però non si arrende perché è stabilmente fondata sulla vittoria di Cristo. Vi ricordo tutti e vi abbraccio.

Un caro saluto,

Damiano

Grazie Padre Damiano e Padre Mauro per la Vostra bella testimonianza di Alpini e Missionari.



SPORT

Trofeo del Presidente 2007

I Gruppi interessati ad organizzare gare nell'anno 2007, devono inviare richiesta scritta alla Commissione sportiva, **entro il prossimo 18 Novembre**.

Sarà il Consiglio Direttivo su proposta della Commissione sportiva decidere quali gare faranno parte del Trofeo del Presidente.

Il Consiglio direttivo su proposta della Commissione sportiva invita tutti gli Alpini che desiderano partecipare alle gare del Trofeo del presidente, a munirsi di certificato medico rilasciato da un centro di medicina sportiva, pena l'esclusione dalle gare.

Consigli sezione di Varese: del 29 Maggio '06

Sono presenti alla riunione: il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidenti Bertoglio Luigi e Alioli Mario ed i Consiglieri Botter Silvio, Cadario Armando, Canavesi Giampaolo, Bonin Valentino, Ceconello Fernando, Dal Chiavon Ottorino, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Secchieri Daniele, Vanoli Ferdinando e Zoccola Bruno. Assente Gandolfi Renato.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il Presidente da inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg.

1) Lettura ed approvazione del Verbale della seduta precedente.

Verbale approvato all'unanimità.

2) Attività Commissione Sportiva.

Si è svolto a Cuasso il trittico di marcia, mountain-bike e corsa valevole per il Trofeo Salvetti. Buona la presenza dei partecipanti arricchita anche dalla presenza di due squadre di Amici degli Alpini, al primo posto la squadra del Gruppo di Malnate su 14 Gruppi partecipanti.

Entro il 30 maggio dovrebbero chiudersi le iscrizioni per il Trofeo Albisetti, mancano ancora diversi Gruppi all'appello. Nel mese di Giugno ci saranno anche le gare di corsa in montagna per il Trofeo del Presidente organizzata dal Gruppo di Brinzio e la Gara di Valdobbiadene valida per il Campionato Nazionale A.N.A. Il Consigliere Cadario aggiorna il Consiglio sull'organizzazione della Gara Nazionale di Corsa in Montagna di Settembre che si terrà a Caravate.

3) Attività Protezione Civile.

Il 30 aprile si è svolta come prevista l'esecuzione di P.C. sul fiume Lanza a Malnate, oltre 100 i volontari presenti che hanno consentito di terminare i lavori previsti nei vari cantieri.

La prossima settimana si partirà per Sabbio Chiese dove si svolgerà la prevista Esercitazione di Raggruppamento. La Sezione di Varese sarà presente con circa 90 volontari. L'appuntamento è al Campo Base di Sabbio Chiese il venerdì pomeriggio, l'esercitazione terminerà la domenica con il rientro alle varie Sezioni.

4) Adunata Nazionale di Asiago.

Il Presidente riferisce che all'Assemblea Nazionale dei Delegati svoltasi a Milano tutti i delegati sono stati concordi nel fare gli elogi per lo sforzo profuso alla Sezione di Asiago, ma numerose sono state le lamentele per i molti disagi creati per il blocco totale del traffico durato quasi due giorni. Molti sono stati i Gruppi di Alpini ed anche alcune Fanfare che non avendo potuto raggiungere in tempo l'ammassamento per il blocco del traffico non hanno potuto sfilare. Numerose le critiche e le lamentele giunte in Sezione ed in Sede Nazionale principalmente per il fatto che i responsabili della sfilata non hanno saputo rispettare l'orario di partenza dei vari raggruppamenti.

5) 75° della Sezione.

Sono allo studio numerose iniziative per festeggiare la ricorrenza. Nelle varie riunioni di Zona si dovrà anticipare l'argomento ai Capigruppo affinché possano predisporre il materiale per un eventuale rifacimento del Libro della Sezione.

6) Comunicazione del Consigliere Nazionale.

Per quanto riguarda l'Adunata Nazionale di Asiago il Consigliere Nazionale Botter ricorda al Consiglio che anche se non si è riusciti ad eliminare il malcostume dei soliti "trabicolli" che imperversano durante le adunate, sono stati presi alcuni provvedimenti che sicuramente porteranno conseguenze sgradevoli per chi ha ignorato le disposizioni della Sede Nazionale.

Anche per quanto riguarda l'organizzazione logistica delle prossime Adunate Nazionali sono allo studio iniziative per migliorarle e per evitare speculazioni che possano sminuire questa manifestazione.

7) Comunicazioni del Presidente.

Approvato nella riunione del C.D.N. del 22 aprile 2006 il nuovo Regolamento Sezionale. La Sede Nazionale darà al Presidente Bertolasi l'autorizzazione per poter presentare all'Uff. Tecnico Comunale a nome della Sede Nazionale A.N.A. il progetto di un'eventuale ampliamento dei locali della Sede Sezionale. Venticinque presenti in rappresentanza dei Gruppi della Sezione alla riunione dei Giovani Alpini tenutasi a Varese. Nel mese di Settembre si terrà un'altra riunione in cui verranno segnalati i tre nominativi che rappresenteranno la Sezione di Varese in Sede Nazionale.

Il Presidente comunica ai Consiglieri perché lo divulgino presso le Zone di competenza l'invito del Prefetto affinché anche gli Alpini della Sezione siano presenti alla Cerimonia del 2 giugno che si svolgerà a Varese a partire dalle ore 10 in Piazza Repubblica. Si raccomanda la presenza dei Gagliardetti.

Esauriti i punti all'Odg il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno 26 giugno p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

Il Presidente
Francesco Bertolasi

Il Segretario
Renato Restagno

del 26 Giugno '06

Sono presenti alla riunione: il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidenti Bertoglio Luigi e Alioli Mario ed i Consiglieri Botter Silvio, Cadario Armando, Canavesi Giampaolo, Bonin Valentino, Ceconello Fernando, Dal Chiavon Ottorino, Gandolfi Renato, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Secchieri Daniele, Vanoli Ferdinando e Zoccola Bruno.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il Presidente da inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg.

1) Lettura ed approvazione del Verbale della seduta precedente.

Verbale approvato all'unanimità.

2) Attività Commissione Sportiva.

L'11 giugno si è svolta a Brinzio la gara di staffetta valida per il Trofeo del Presidente con 15 squadre di alpini e 2 di amici, vincitore la squadra del Gruppo di Malnate. Per quanto riguarda il Campionato Nazionale di Corsa a staffetta la Sezione di Varese era presente con tre squadre e si è classificata al 14° posto su 27 sezioni partecipanti.

Continua la preparazione della Gara del Campionato Nazionale di Caravate, chiariti

alcuni aspetti riguardanti coperture assicurative e contributi.

3) Attività Protezione Civile.

Il Responsabile Alioli relaziona circa la buona riuscita dell'esercitazione di Raggruppamento a Sabbio Chiese dove la Sezione di Varese era presente con 83 volontari. Tutti i cantieri completati con ottimi risultati. Ripetutamente su richiesta della Provincia le nostre Squadre di A.I.B. con due interventi a Maccagno e poi in Val Veddasca con interventi per il ripristino di strade dopo i fortissimi temporali abbattutisi su quella zona.

La squadra di A.I.B. sarà presente anche quest'anno a Celle Ligure per il periodo di allertamento dal sabato 12 al sabato 19 agosto p.v.

4) Serata della riconoscenza.

Sono al vaglio le candidature per la scelta della sede ove svolgere la prossima Serata della Riconoscenza con la consegna del Premio Pa' Togn.

5) 75° della Sezione di Varese.

Diverse le iniziative che si stanno preparando per la ricorrenza. Tra le altre è allo studio la riedizione del Libro della Sezione. I Gruppi che per l'occasione vorranno aggiornare la propria storia con nuove ricerche e nuove fotografie dovranno consegnare il materiale per il mese di Novembre.

6) Comunicazioni del Consigliere Nazionale.

Nel mese di luglio si terrà un Consiglio Nazionale straordinario appositamente per discutere dei problemi delle Adunate Nazionali. Sono state anche assegnate le cariche ai Consiglieri Nazionali e il Consigliere Botter è stato riconfermato nelle sue cariche di Segretario del Consiglio e Presidente del Centro Studi, Amministratore Delegato dei Servizi A.N.A. I nuovi Vice Presidenti Nazionali Gentili della Sezione di Treviso, Rossi della Sezione di Brescia e Martini della Sezione di Trento.

Nel mese di luglio ci saranno anche le annuali cerimonie all'Ortigara e all'Adamello, si raccomanda la partecipazione del vessillo e dei Gagliardetti.

7) Comunicazioni del Presidente.

Definita la data della prossima riunione in Sede Sezionale per i Giovani Alpini: 27 settembre p.v.

Raggiornata la situazione per il Raduno del 2° Raggruppamento (5° Alpini), già 4 i pullman organizzati dalle Zone della Sezione.

Da settembre verrà riattivato il calendario delle presenze dei Consiglieri Sezionali in segreteria il venerdì sera.

Nel mese di ottobre si dovrà provvedere ad alcuni lavori di imbiancatura in Sede.

Esauriti i punti all'Odg il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di lunedì 31 luglio p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

Il Presidente
Francesco Bertolasi

Il Segretario
Renato Restagno

del 31 Luglio '06

Sono presenti alla riunione: il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidenti Bertoglio Luigi e Alioli Mario ed i Consiglieri Botter Silvio, Cadario Armando, Canavesi Giampaolo, Bonin Valentino, Ceconello

Fernando, Dal Chiavon Ottorino, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Secchieri Daniele e Zoccola Bruno. Assenti Gandolfi e Vanoli.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il Presidente da inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg.

1) Lettura ed approvazione del Verbale della seduta precedente.

Verbale approvato all'unanimità.

2) Attività Protezione Civile.

Diversi gli interventi effettuati nel mese di luglio.

Una squadra ha collaborato, su richiesta della Provincia, alla ricerca di una persona dispersa.

La squadra di A.I.B. è intervenuta sul Lario su richiesta della Sede Nazionale e altri volontari sono intervenuti a Leggiano per rimuovere alberi abbattuti da un fulmine.

Prossimo intervento dal 12 al 19 agosto a Celle Ligure con la squadra antincendio per la settimana di allertamento assieme ad altri volontari che collaboreranno alla pulizia del Parco della Scuola Alberghiera dove i volontari saranno ospitati.

Alla fine di agosto sempre su richiesta della Provincia i nostri volontari saranno impegnati al Mipam di Luino.

A settembre si terrà una riunione in Provincia per definire modalità e data dell'ultimo intervento previsto presumibilmente per fine ottobre inizio di novembre.

3) Attività Commissione Sportiva.

Il giorno 14 luglio si è svolta a Irma (Bs) una riunione della Commissione Sportiva Nazionale dove il Consigliere Montorfano ha illustrato ai componenti la Commissione il volumetto di presentazione della gara di Campionato Nazionale di Corsa in Montagna che si terrà a Caravate il 23 e 24 settembre p.v..

Il Consigliere Cadario illustra al Consiglio gli ulteriori preparativi logistici ed organizzativi per l'organizzazione della gara.

4) Serata della riconoscenza.

La serata si svolgerà in data 18 novembre p.v. ed il Consiglio, valutate le varie candidature, delibera di assegnare la manifestazione ad Abbiate Guazzone, riservandosi di concludere con il Gruppo il programma della serata.

5) 75° della Sezione di Varese.

Il Presidente Bertolasi comunica che la Sede Nazionale ha confermato l'assegnazione alla Sezione di Varese dell'organizzazione per il 2007 della Giornata Nazionale della Solidarietà che si terrà presumibilmente il 28-04-2007. Per l'occasione si sta cercando di organizzare una serata di Cori eseguiti da tutti i coristi alpini della Sezione.

6) Assemblea dei Capi Gruppo.

Si terranno due assemblee divise per Zone come ormai consuetudine a Cassano e a Comerio in date da definirsi presumibilmente nella settimana dal 23 al 28 ottobre p.v.

7) Comunicazioni del Consigliere Nazionale.

Il Consiglio Nazionale con una riunione straordinaria ha deciso che per le prossime Adunate Nazionali per quanto riguarda la circolazione dei famigerati "trabicolli" ci si atterrà alle disposizioni di legge.

8) Comunicazioni del Presidente.

Il Presidente Bertolasi comunica di aver ricevuto una lettera dal Generale Giuseppino Vaccino Capo di Stato Maggiore c/o Comando Corpo d'Armata di Reazione Rapida di stanza

a Solbiate Olona che porgeva il suo saluto a tutta la Sezione ed invitava il Presidente ad una visita in caserma come primo atto di una collaborazione che si preannuncia molto amichevole.

Il Consigliere Nazionale Sonzogni, giunto al termine del suo mandato ha scritto alla Sezione di Varese ed ai suoi alpini per ringraziare della collaborazione.

Anche la Sezione di Monte Suello, nella persona del suo Presidente ha scritto a nome dei Sindaci e dei Capi Gruppo locali, per ringraziare la Protezione Civile della Sezione della fattiva collaborazione nell'esercitazione del 2° Raggruppamento svoltasi lo scorso aprile.

Conferma la riunione dei Giovani Alpini in Sede il 27 settembre p.v.

Prossimamente saranno consegnati in data da concordare i diplomi di benemerita ai Reduci che non lo hanno potuto ritirare in occasione della cerimonia al De Filippi.

Invitati i Consiglieri a partecipare alla Cerimonia Sezionale della Festa della Montagna al Campo dei Fiori il 15 di agosto.

Esauriti i punti all'Odg il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di lunedì 28 agosto p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

Il Presidente
Francesco Bertolasi

Il Segretario
Renato Restagno

del 28 Agosto '06

Sono presenti alla riunione: il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidenti Bertoglio Luigi e Alioli Mario ed i Consiglieri Bonin Valentino, Cecconello Fernando, Dal Chiavon Ottorino, Gandolfi Renato, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Secchieri Daniele, Vanoli Ferdinando e Zoccola Bruno.

Assenti: Botter Silvio, Cadario Armando e Canavesi Giampaolo.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il Presidente da inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg:

1) Lettura ed approvazione del Verbale della seduta precedente.

Verbale approvato all'unanimità.

2) Attività Protezione Civile

Il responsabile Alioli relaziona circa la settimana di allertamento della squadra A.I.B. a Celle Ligure, fortunatamente nessun intervento sul fuoco visto il tempo estremamente piovoso e quindi si è lavorato molto nel parco ove si era ospitati con lavori di ripulitura e messa in sicurezza di sentieri ed alberi. Per quanto riguarda la logistica probabilmente per le prossime edizioni della manifestazione si attueranno alcune modifiche onde migliorare aspetti che attualmente presentano qualche lacuna. Nel complesso responsabili e volontari concordi nel definirla una settimana largamente positiva.

Per quanto riguarda la partecipazione della Sezione al M.I.P.A.M. di Luino, il V.P. Bertoglio riferisce circa il lavoro svolto che ha visto alcune decine di ns. volontari alternarsi in questi 4 giorni di allestimento ed esposizione. Anche quest'anno i responsabili della manifestazione hanno avuto parole di elogio per l'organizzazione e la professionalità dei ns. volontari.

Prossimo intervento il 17 Settembre a

Caravate per collaborazione con la Zona 7 nella preparazione del percorso di gara per il Campionato Nazionale A.N.A. di corsa in montagna e per l'occasione il consigliere Zoccola provvederà ad attivare in via sperimentale un gruppo di assistenza medica composto da medici ed infermieri volontari con l'augurio che questo esperimento possa diventare definitivo e che la squadra di P.C. della Sezione possa così contare per il futuro su una propria organizzazione di assistenza medica ed infermieristica.

3) Attività Commissione Sportiva

Nessuna attività sportiva durante il mese di Agosto ed il responsabile Montorfano aggiorna il Consiglio su come procede l'organizzazione della gara di corsa in montagna che si svolgerà a Caravate nell'ambito del Campionato Nazionale A.N.A. il 23 e 24 p.v..

4) Incontro con il Gruppo Giovani

Confermata la data della riunione in Sede a Varese il 27 Settembre p.v..

5) 75° della Sezione di Varese

Il giorno 6 Settembre p.v. si terrà in Sede a Varese la riunione dei responsabili dei coristi dei congedati Alpini delle Brigate per prendere accordi sulle modalità di attuazione del progetto di un Coro di tutti i coristi della Sezione che si dovrà esibire in occasione dei festeggiamenti per il 75° della Sezione. Il Presidente Bertolasi propone due iniziative a completamento della nuova edizione del libro della Sezione un censimento presso i ns. Gruppi di tutti gli ex Alpini ora Cappellani Sacerdoti o Missionari ed inoltre propone una raccolta di notizie sui reduci che sono "andati avanti" e che sono stati personaggi di spicco nella vita della ns. Sezione e dei ns. Gruppi.

6) Assemblea dei Capi Gruppo

Le assemblee si terranno divise per Zone come le precedenti in data 25 Ottobre a Comerio ed in data 26 Ottobre a Cassano Magnago.

7) 30° del terremoto in Friuli

Per onorare la memoria di tutte le vittime del terremoto vengono invitati a partecipare alla cerimonia di commemorazione tutti gli Alpini che all'epoca hanno prestato la loro opera come volontari nelle operazioni di soccorso a quelle popolazioni.

La cerimonia si svolgerà a Cavazzo Carnico dove la ns. Sezione era operativa con i suoi volontari.

8) Comunicazioni del Presidente

Il Presidente ricorda al Consiglio come i mesi di Settembre ed Ottobre siano pieni di impegni con diversi anniversari importanti, inaugurazioni di Sedi, gare sportive a livello nazionale, Raduno 2° Raggruppamento a Casteggio.

Deciso con il Consiglio la pubblicazione del Regolamento Sezionale sul "Penne Nere".

Raccomanda ancora la presenza dei giovani dei ns. Gruppi alla riunione del 27 Settembre in sede a Varese.

Presentato l'elenco dei turni dei Consiglieri presso la segreteria della sede il venerdì.

Concordate le modalità per la consegna dei diplomi ai reduci.

Esauriti i punti all'Odg il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di Lunedì 25 Settembre p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

Il Presidente
Francesco Bertolasi

Il Segretario
Renato Restagno

Zona 6

Incontri con la storia

I Gruppi alpini della Zona 6, in collaborazione con la Pro Loco di Gavirate e la Sezione Alpini di Varese, hanno organizzato la seconda edizione de: "Gli Alpini si raccontano". Dopo il successo ottenuto con l'incontro di Luglio 2004 durante il quale si sono ripercorse le tappe salienti della storia degli Alpini (sia in guerra che in tempo di pace), quest'anno il tema è stato diverso: "Incontri con la storia: Don Carlo Gnocchi".

La manifestazione si è tenuta sotto il "tendone" della Pro Loco di Gavirate, in riva al lago di Varese.

Anche se il tempo atmosferico non si è dimostrato favorevole, la sala era gremita ed il pubblico presente ha seguito con interesse ed intensamente gli argomenti trattati nel corso della serata.

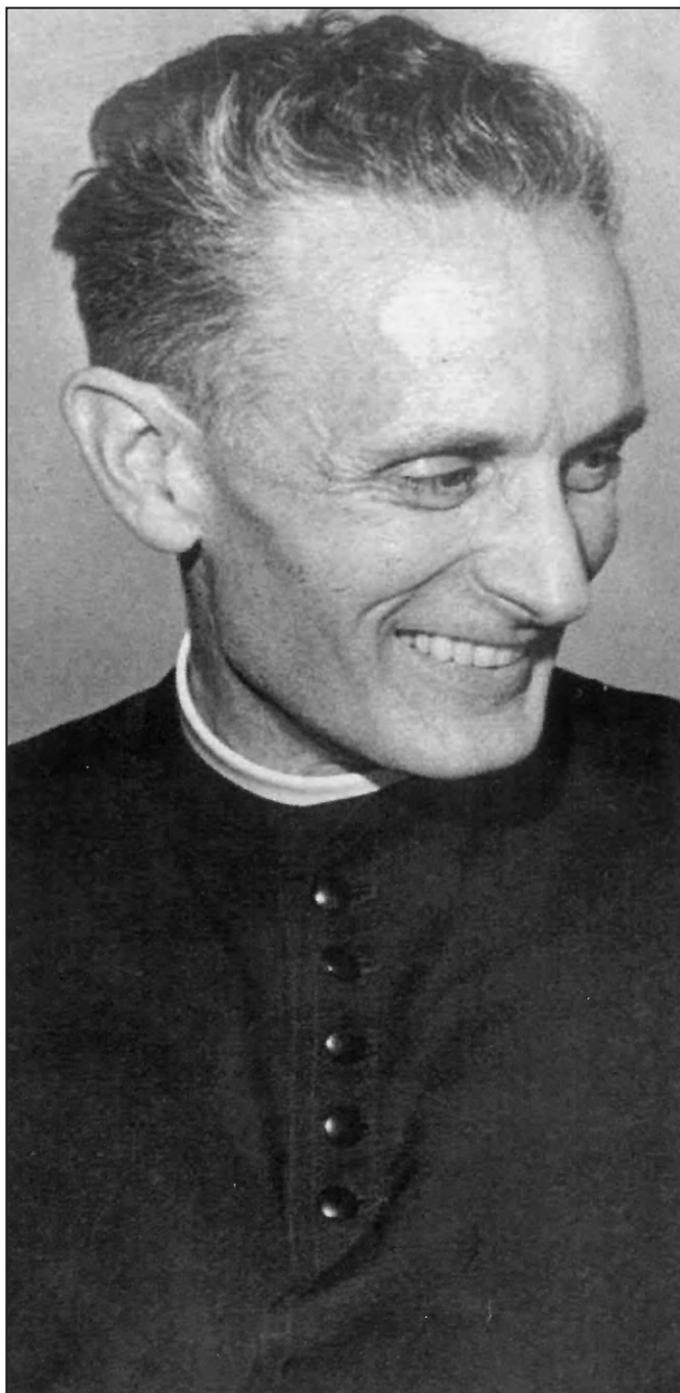
È stato scelto questo argomento per ricordare il 50° anniversario della morte di Don Carlo Gnocchi, Sacerdote, Cappellano degli Alpini e Apostolo della carità. L'argomento della serata non era di facile trattazione perché vi era il rischio di cadere nella retorica senza far emergere la figura del "venerabile".

Per questo abbiamo chiesto l'aiuto del Gruppo Alpini di Saronno che avevano già organizzato una serata simile nel mese di Maggio u.s..

Abitualmente si è soliti approcciare la storia attraverso grandi eventi e non analizzando il comportamento di singoli uomini; ma Don Carlo è stato un personaggio troppo importante sia per gli Alpini che per la Chiesa e la società civile.

La sua vita è stata definita una "Santità quotidiana" basata su tante piccole e grandi azioni con l'unico scopo di amare e servire i sofferenti, i deboli ed i bisognosi, esempio fulgido per noi Alpini.

È stato proclamato "venerabile" nell'anno 2002 da Papa Giovanni Paolo II, che lo



ha definito a pieno titolo "Imprenditore della carità" in quanto ha saputo scrivere una delle pagine più importanti della storia della medicina e della sanità del nostro paese.

La serata è stata impostata sull'intervento dell'avv. Richiardi che ha ripercorso la vita di Don Carlo; questo filo conduttore è stato magistralmente integrato da due brave "voci narranti" (fuori campo) che hanno ulteriormente delineato la perso-

nalità di Don Carlo attraverso la lettura di alcune lettere, in modo particolare quelle inviate dal fronte.

Da non dimenticare poi la fitta corrispondenza col Vescovo di Milano quando ritornato indenne dal fronte russo, ha deciso di iniziare l'opera di aiuto ai "suoi mutilatini".

Infine questa commovente rievocazione è stata completata con un filmato che riproduceva integralmente l'intervista fatta al sig. Sergio Colagrande, il ragazzo che ha ricevuto in dono (per la prima volta in Italia) da Don Gnocchi una delle sue cornee.

La narrazione della vita di Don Carlo è stata intervallata da canti alpini eseguiti con la solita bravura dal locale Coro Valtinella, che ringraziamo pubblicamente per la costante presenza nelle nostre manifestazioni.

Numerose le autorità presenti: il Presidente della Pro Loco di Gavirate Luciano De Maddalena, il Presidente sezionale Francesco Bertolasi con diversi Consiglieri, il Sindaco di Gavirate Felice Paronelli con alcuni Assessori (erano reduci da un Consiglio comunale).

Nutrita la presenza degli Alpini che hanno potuto così rivivere quanto ha fatto Don Carlo Gnocchi, anche se la sua esistenza terrena non è stata molto lunga.

Infine un sentito ringraziamento alla Pro Loco di Gavirate che ci ha messo a disposizione le strutture necessarie ed al Gruppo di Saronno (in particolare all'Alpino Conte) che ci ha dato un supporto fondamentale per l'organizzazione e la buona riuscita della serata.

Un arrivederci quindi alla terza edizione con un altro argomento di interesse alpino seguendo il tema originario: "Gli Alpini si raccontano".

**Gli Alpini della
Zona 6**

15 Agosto al Campo dei Fiori

L'edizione 2006 della Festa della Montagna che ogni anno si celebra a ricordo dei "caduti senza Croce" organizzata dal Gruppo Alpini di Varese in collaborazione con la Campo dei Fiori ha ripetuto il successo delle precedenti manifestazioni, riunendo sul "più bel balcone delle Prealpi Lombarde" centinaia di Penne Nere insieme a molti parenti, amici ed escursionisti, dai rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, dall'Associazione Famiglie Caduti in Guerra e dai Volontari della Croce Rossa che ogni anno prestano con professionalità l'assistenza sanitaria.

Momento spirituale e significativo della giornata di ferragosto, è stata la Santa Messa celebrata sull'altare delle Tre Croci da Sua Ecc. Mons. Marco Ferrari già vicario Episcopale della Zona di Varese assistito dall'Arciprete del sacro Monte don Angelo Corno.

Prima della Santa Messa il nostro Presidente Francesco Bertolasi ha ringraziato Mons. Ferrari di aver accolto l'invito degli Alpini per quest'incontro di memoria, di onore e di preghiera, per tutti coloro che con il sacrificio della vita immolata per la Patria, serva a portare pace nel mondo.

Un grazie particolare anche a don Angelo, per l'amicizia e la sensibilità che ha verso gli Alpini.

Ha ricordato infine Mons. Pasquale Macchi e Mons. Tarcisio Pigionatti, perché hanno, idea-

to, voluto e sostenuto questa cerimonia.

Mons. Ferrari, dopo aver ringraziato gli Alpini per la loro disponibilità al soccorso di chi è in difficoltà, ha ricordato i valori che sono di tutti, la "famiglia e le vocazioni sacerdotali".

Erano presenti con il Presidente e i consiglieri della nostra Sezione, il Gen. D'Oswaldo Comandate della Brigata Trasmissioni del Comando Corpo d'Armata di Reazione Rapida italiano NATO, il Col. Ruffo del Comando Truppe Alpine, l'Alpino Silvio Botter Consigliere Nazionale, in rappresentanza del Presidente Corrado Perona, il Presidente della Sezione di Luino, i Vice Presidenti della

Sezioni di Milano e Savona e una rappresentanza della Sezione di Pavia. La Provincia di Varese era rappresentata dall'Assessore Campiotti, ed il Comune dagli Assessori Agrifoglio, Binelli e Zagato, ed altre autorità civili e militari.

Più tardi dopo aver dato il via alla Tre Valli Varesine di ciclismo è giunto tra noi anche il Sindaco di Varese, Avv. Attilio Fontana.

Molte le dimostrazioni di calda solidarietà sono state rivolte al Capo Gruppo Alpini di Varese, Antonio Verdelli, per questa festa che porta serenità, gioia e distensione ricreativa ai varesini rimasti a casa durante il ferragosto.



PROTEZIONE CIVILE

Sezione di Varese “Presidio A.I.B. - Liguria 2006”



Anche quest'anno la Sezione di Varese ha garantito il servizio di Protezione Civile e prevenzione incendi boschivi in Liguria, con l'invio di Volontari e mezzi idonei, per il periodo 12-19 agosto scorso.

La Squadra di cui sopra, della quale faceva parte anche il vostro cronista, è giunta a Celle Ligure di buon mattino ed ha preso alloggio presso un padiglione della Fondazione Bergamasca sita sul lungo mare Celle Ligure/Varazze. Alla nutrita Squadra giunta da Varese (16 Volontari) si è unita quella inviata dalla Sezione di Belluno (4 Volontari) con la quale si è subito stabilito un ottimo rapporto di collaborazione e di cameratesco affiatamento.

Poiché il tempo non è stato assolutamente clemente, la copiosa pioggia ed i furiosi temporali hanno evitato in quel periodo il propagarsi di incendi boschivi; ciò ha consentito alla Squadra di dedicarsi completamente, tempo permettendo, alla bonifica dell'ampio parco della Fondazione con opere di pulizia, disboscamento e taglio di alberi morti o pericolanti.

Questo impegno, durato una settimana, ci ha consentito di svolgere un ottimo lavoro, e posso affermare con orgoglio che la parte di parco su cui le Squadre di Varese e Belluno hanno operato è tornato al suo "antico splendore", tanto che l'Assessore comunale preposto, venuto a trovarci, è rimasto visibilmente stupito e si è complimentato per la qualità ed il grande lavoro svolto.

ERRATA CORRIGE

Erroneamente sul n. 2 di Giugno del periodico sezionale "Penne Nere" è stato pubblicato un articolo riguardante l'intervento di Protezione Civile in Val Sabbia. Tale operazione è stata condotta dal Nucleo della Sezione di Varese e non dal Gruppo di Varese.

In pratica la nostra giornata iniziava alle 06.30 con la sveglia; continuava alle 07.00 con la colazione (un grazie anche ai nostri addetti alla colazione mattutina per le loro... levatacce), e poi via al lavoro fino alle 11.30 circa. Veniva poi servito il pranzo, assicurato dalla Scuola Alberghiera che occupava un padiglione della Fondazione, e si tornava poi al lavoro per due o tre ore ancora.

Purtroppo, come detto, nonostante fosse la settimana di ferragosto, il tempo non è stato assolutamente bello. Quotidianamente, un

temporalone ci sorprende nel parco costringendoci a precipitose fughe alla ricerca di un riparo anche se precario, come quando, sotto il tunnel che portava alla spiaggia, il sottoscritto ha rischiato di essere... "buttato fuori" con la scusa che la rice-trasmittente che avevo con me attirava i fulmini; comunque, anche da questo rifugio siamo dovuti scappare tutti, a causa di un impetuoso torrente in piena che si è riversato nel tunnel stesso allagando tutto.

Naturalmente nelle ore serali è stato trovato anche il tempo per una buona cena a base di pesce, di una buona pizza e... per taluni tra i più golosi, di gustarsi uno o più gelati.

Il giorno 19 è poi giunto e con lui la partenza, dopo aver preparato i nostri mezzi e tutti i bagagli: la Squadra di Sondrio/Tirano era in arrivo per darci il cambio.

La parte più difficile è, per me, quella dei saluti e così, salutandoci calorosamente gli Amici di Belluno, ci siamo lasciati con un arrivederci a... chissà quando, forse alla prossima Adunata Nazionale!

Abbiamo salutato Luigi, custode della struttura, e siamo partiti per fare ritorno a Varese, consci ancora una volta di aver fatto un servizio utile, forse non sempre riconosciuto (e conosciuto) dalla massa, ma in cuor nostro sicuri di aver svolto al meglio l'incarico affidatoci.

CAROLEI

Gruppo di Varese Una settimana piena di...

"Santa... Santa... Santa..."; sembra l'inizio di una preghiera per una Novena Mariana: molto più semplicemente è la chiamata che il nostro operatore radio effettuava giornalmente alle ore 07,30 del mattino al Responsabile nazionale A.I.B. che aveva il suo campo base a Santa Margherita Ligure. Questo "lancio via etere", per noi del presidio A.I.B. a Celle Ligure, era l'inizio di una giornata lavorativa; sì, proprio così: "lavorativa", perché non è che fossimo propriamente al mare per una settimana di vacanza (come molti senza dubbio avranno pensato), bensì per un presidio di antincendio boschivo oltre che per un lavoro di bonifica del parco della struttura di cui eravamo ospiti, lavoro che, posso assicurare, è stato abbastanza impegnativo, anche se naturalmente non sono mancati momenti rilassanti, soprattutto serali, davanti a qualche buon... etto di gelato, nel "budello" di Varazze.

Ma, a parte questo, il ricordo più vivo di

quella settimana mi è dato dalla bellezza dello "stare assieme", dalla... complicità con la quale si soprassedeva a quei piccolissimi contrasti che inevitabilmente potevano nascere tra persone che, pur avendo le stesse idee e gli stessi scopi, hanno comunque una visione diversa di come arrivarci.

La spontaneità e la comprensione reciproca sono sfociate in una vera amicizia che è andata cementandosi giorno dopo giorno e che penso abbia lasciato anche negli altri componenti la Squadra, oltre che in me, la soddisfazione di aver condiviso una settimana ricca di solidarietà, di attenzioni, di vera... alpinità. Detta molto brevemente con un vecchio motto: "Tutti per uno e uno per tutti".

È stata senza dubbio una esperienza molto positiva che spero si possa ripetere e che comunque non si può dimenticare: grazie, ragazzi, per avermi fatto trascorrere una settimana di... vacanza!

Mara

SPORT VERDE

35° CAMPIONATO NAZIONALE ANA di CORSA in MONTAGNA individuale Sezione di Varese - Zona 7 CARAVATE 24 Settembre 2006



Una moltitudine di Penne Nere a Caravate per il 35° Campionato nazionale di corsa in montagna individuale.

Vince Lanfranchi Mauro di Bergamo su un percorso di Km. 10,600 con dislivello di mt. 645 che, per la seconda volta, si conferma Campione Nazionale. Anche il trofeo "Ugo Merlini", in memoria dello scomparso Presidente Nazionale A.N.A., viene vinto dalla Sezione di Bergamo che risulta 1ª classificata su un totale di 30 Sezioni partecipanti.

Ottimo il risultato degli atleti della Sezione di Varese che nella classifica per Sezioni si collocano al 4° posto.

Al via oltre 300 atleti tra cui due Alpini in armi paracadutisti del 4° RGT Alpini, appartenenti a 30 Sezioni A.N.A. e ad un Reparto Militare Alpino, in rappresentanza di tutto il Nord Italia e dell'Abruzzo.

Il tracciato di gara disegnato si è sviluppato sulle colline Prealpine con passaggi sul Monte di Sangiano a q. 532 ed al Santuario del San Clemente a q. 522 e con arrivo nell'incantevole cornice del Convento dei Passionisti di S. Maria del Sasso.

Una struttura organizzativa ed un controllo del percorso di gara impeccabili che hanno visto in campo oltre 150 tra Alpini e Simpatizzanti, la Protezione Civile A.N.A. della Sezione di Varese e quella Comunale con mezzi e personale e gli agenti della Polizia Locale.

Grande è stata la manifestazione, in una cor-

nice tricolore degna di un Campionato Nazionale A.N.A.. La cerimonia ufficiale si è tenuta il sabato con la S. Messa celebrata dal Cappellano della Sezione di Varese Don Berlusconi, con la sfilata per le vie del Paese accompagnata dalla Fanfara di Capolago e con la deposizione di una corona di alloro al Monumento ai Caduti. La giornata si è conclusa poi con la rappresentazione corale del Coro Arnica di Laveno Mombello e con proiezioni di diapositive in tema alpino.

Alla domenica, dopo il pranzo Alpino, è stata effettuata la premiazione degli atleti alla presenza dei Sindaci della Zona, dell'Assessore Provinciale al Bilancio e Protezione Civile sig. Campiotti, degli Assessori della Comunità Montana della Valcuvia, del presidente della Sezione di Varese Francesco Bertolasi con i consiglieri e del Consiglio Direttiva Nazionale A.N.A. rappresentato:

- dal Vice Presidente Nazionale Attilio Martini
- dal Presidente della Commissione sportiva Nazionale Antonio Cason
- dai consiglieri Nazionali Botter e Nebiolo.

Per la Commissione Sportiva Nazionale Montorfano, Carraro, Perolari e Benedetti con la segretaria della Sede Nazionale signora MariaRosa.

Unanime l'apprezzamento degli atleti e delle autorità presenti per l'ottima organizzazione sviluppata dagli Alpini della Zona 7 grande alpinità che si è respirata in ogni momento della manifestazione.

CLASSIFICA ASSOLUTA C1-C2 Percorso lungo Km. 10,600

- | | | | | |
|---|------------------|-----------------|---------|--------------|
| 1 | LANFRANCHI Mauro | Bergamo 1978-C1 | 46:20.7 | C. Nazionale |
| 2 | BONESI Alain | Sondrio | 1975-C1 | 46:35.7 |
| 3 | STANGA Bruno | Trento | 1962-C2 | 49:12.6 |

CLASSIFICA CATEGORIA C1 (108 atleti) Percorso lungo Km. 10,600

- | | | | | |
|---|------------------|---------|---------|---------|
| 1 | LANFRANCHI Mauro | Bergamo | 1978-C1 | 46:20.7 |
| 2 | BONESI Alain | Sondrio | 1975-C1 | 46:35.7 |
| 3 | COTALI Ivan | Brescia | 1976-C1 | 49:19.2 |
| 4 | LAVELLI Massimo | Bergamo | 1975-C1 | 49:30.6 |
| 5 | SILVANI Stefano | Sondrio | 1973-C1 | 49:31.3 |



SPORT VERDE

CLASSIFICA CATEGORIA C2 (78 atleti)
Percorso lungo Km. 10,600

1	STANGA Bruno Trento	1932-C2	49:12.6
2	CAVAGNA Isidoro Bergamo	1966-C2	49:26.6
3	GAMBERONI Paolo Belluno	1964-C2	50:41.3
4	BOSIO Luciano Bergamo	1964-C2	51:00.9
5	PAT Federico Feltre	1966-C2	51:15.0

CLASSIFICA CATEGORIA C3 (71 atleti)
Percorso corto Km. 7,640

1	PASINI Alfredo Bergamo	1948-C3	36:20.0
2	CAPPELLETTI Tarcisio Trento	1953-C3	36:32.5
3	SAVIO Ennio Vicenza	1955-C3	36:58.3
4	RUZZON Luciano Biella	1950-C3	37:13.5
5	DA RIZ Damiano Belluno	1956-C3	38:23.8

CLASSIFICA CATEGORIA C4 (42 atleti)
Percorso corto Km. 7,640

1	BRUNO Innocente Varallo Sesia	1943-C4	39:51.5
2	SCANDELLA T. Giuseppe Lecco	1946-C4	42:16.3
3	BERGAMELLI Bonifacio Bergamo	1944-C4	43:06.3
4	CIAPONI Costante Sondrio	1944-C4	43:19.0
5	CHIÒ Andrea Cusio Omegna	1939	44:12.4



CLASSIFICA ALPINI IN ARMI
PARACADUTISTI - C1 (2 atleti)
Percorso lungo Km. 10,600

1	CAPPELLETTI Daniele 4° RGT Alpini 1982-C1	47:52.6
2	MAURO Roberto 4° RGT Alpini 1981-C1	48:59.5

CLASSIFICA PER SEZIONI

Sezioni	Punti
1 Bergamo	1875
2 Pordenone	1107
3 Sondrio	1057
4 Varese	863
5 Trento	771



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Cantello 85° compleanno per il Gruppo di Cantello



Jul. 6.200

Il 1° Ottobre Cantello si è stretta attorno ai suoi alpini per festeggiare degnamente l'importante ricorrenza dell'85° di Fondazione del Gruppo. 85 anni di vita alpina che non ha mai visto interruzioni nel tempo.

Nella zona di ammassamento si sono contati 38 gagliardetti della nostra Sezione più la rappresentanza di 3 Gruppi della vicina Sezione di Como alla quale il gruppo Alpini apparteneva dal 1921 al 1932, anno di costituzione della Sezione di Varese.

La presenza del Gonfalone del Comune, del Sindaco di Cantello, dott. Dario Sinapi, del Sindaco di Vengono superiore Gianluigi Oblatore, del Vessillo della Sezione di Varese scortato dal Presidente Francesco Bertolasi, oltre che alla rappresentanza di molte Associazioni presenti nel territorio comunale hanno reso ancor più solenne la manifestazione. Al richiamo dei 4 tamburi imperiali dell'impeccabile Corpo Musicale "G. Verdi" di Capolago il corteo si è mosso dalla centralissima piazza Libertà, vestita a festa per l'occasione, alla volta della Parrocchiale ove si è svolta la S. Messa.

Al rito religioso era presente il Cappellano Militare ten.Col. Morandini Severino che, lasciati per una giornata i nostri ragazzi che riposano a Redipuglia, non ha voluto mancare all'appuntamento con i "suoi" Alpini di Cantello con i quali collabora da anni alle loro iniziative sempre con spirito di vitalità ed amicizia.

Noi lo ricordavamo come capitano nella caserma Alpina a Tarvisio e, da quel momento, è stata amicizia vera; ed è con questo spirito che pubblichiamo la particolare omelia durante la S.Messa:

"Come è bello che i fratelli stiano insieme": così si esprime il Salmista dell'Antico Testamento. E questo è il sentimento profondo che ci unisce in questa festa in occasione dell'85° anniversario di fondazione del Gruppo Alpini di Cantello.

Ed è in questa gioia che si inserisce anche la celebrazione qui attorno all'altare per ringra-

ziare Dio per questi anni di attività.

Essere uniti nella gioia significa sentirsi fratelli, solidali nella testimonianza umana e cristiana. Un impegno degno di persone mature che diventa cemento per una vita insieme nella comunità civile e cristiana.

Ritrovarsi insieme significa rafforzare i principi e i valori che guidano la nostra esistenza, dall'amicizia al rispetto per la vita, dall'impegno per la pace alla proclamazione della fede in cui noi crediamo.

Occasioni come questa sono di incoraggiamento e di sprone per un impegno più profondo verso Dio, noi stessi e gli altri.

Ricordare il passato non è solo nostalgia di fatti vissuti o rievocazione storica di essi, ma lezione per un impegno nel presente guardando al futuro. Ricordare i nostri caduti "andati avanti" è seguirne l'esempio nella donazione di se stessi per il bene dell'umanità o in forma più specifica, per la comunità in cui viviamo.

In questo modo questa festa non sarà solo un

momento isolato ma un tassello di un mosaico che costruiamo insieme fino a raggiungere la perfezione voluta da Dio.

Celebrare l'Eucaristia significa rinnovare la nostra fede nel Cristo nel momento della sua donazione totale per noi, seguirne l'esempio. E in Lui ci sentiamo uniti come comunità cristiana e questo diventa la miglior testimonianza di fede che possiamo dare al mondo per far nascere e maturare frutti di speranza e di pace per il futuro.

Il Signore ci aiuti. Lo chiediamo pregando insieme e vivendo in noi e in mezzo ai fratelli il suo messaggio perché possiamo sempre ripetere

anche noi con il Salmista: "Come è bello che i fratelli stiano insieme". (Don Severino)

Sullo sfondo delle cante del Coro "ANA" Campo dei Fiori si è poi recitata la Preghiera dell' Alpino ed è inutile negare l'emozione che ha attraversato tutti i presenti al rito.

Il corteo quindi, ha sfilato per le vie del paese sino a raggiungere il Monumento ai Caduti ove si è effettuato l'alzabandiera e la deposizione della corona alla memoria.

La manifestazione si è conclusa poi presso la Sede con i discorsi ufficiali delle autorità presenti. Il Presidente Sezionale Bertolasi nella sua allocuzione ha ricordato un Alpino, anzi l'Alfiere del Gruppo, che ha raggiunto il Paradiso di Cantore: Catella Angelo. Era un Alpino di Cantello ma era un punto di riferimento per tutti i Gruppi della Sezione: come non ricordare le interminabili ore passate a cantare le nostre canzoni nelle varie manifestazioni dei Gruppi.

Permettete che da queste pagine si possa ringraziare tutti gli Alpini che, con le loro fotografie della "naja alpina" hanno permesso di realizzare un opuscolo che racconti la nostra e la loro storia non attraverso le righe di un libro, ma nell'immediatezza dell'immagine.

Immagine che è stata ripresa nelle cartoline con lo speciale annullo postale realizzate dal Gruppo per la manifestazione.

4 Settembre 1921 - 1 Ottobre 2006 auguri Alpini di Cantello.

gr



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Venegono Inferiore

25 Aprile 2006 Anniversario della Liberazione

Proseguendo nel percorso "Gli Alpini raccontano" iniziato nell'ottobre 2005 incontrando i ragazzi della 5a elementare e quelli di 1^a, 2^a e 3^a media delle nostre scuole, in occasione del 25 aprile 2006, a ricordo del 61° anniversario della Liberazione, gli Alpini hanno allestito una mostra di cartoline storiche avente per titolo "Le cartoline raccontano".

Nel salone della biblioteca comunale, la mostra rievocava un arco della storia d'Italia a partire dal 1937 alla Liberazione del 25 Aprile 1945. Su nove espositori erano rappresentate in ordine cronologico e storiografico oltre 90 cartoline.

I visitatori hanno così potuto rivivere il "Calvario degli Alpini" dalle guerre in Africa Orientale alla guerra Greco-albanese, fino alle indicibili sofferenze della Campagna di Russia ed alla ritirata che lasciò nella steppa del terribile inverno russo oltre 43.000 "Penne Mozze", gli Alpini che sono "Andati Avanti".

Nel mentre ringraziamo tutti quelli che con la loro presenza hanno gratificato il nostro lavoro con parole di elogio e soprattutto chi ci ha lasciato una testimonianza scritta della quale pubblichiamo una piccola parte.

"Avete esposto un frammento della nostra storia..."

"Con questa iniziativa si dimostra come gli Alpini possono essere ancora una componente attiva ed importante della nostra comunità".

"Mostra interessante che serve per non dimenticare le atrocità della guerra".

"La mostra esalta sia l'amore di patria che le virtù umane degli Alpini".

"Quanto gli Alpini di oggi sanno offrire è testimonianza di coloro che ci hanno così degnamente preceduti".

"È importante tenere vivo il ricordo dei sacrifici fatti dagli Alpini per ottenere la libertà che ora ci appartiene".

"Sono moglie di un Alpino e sono orgogliosa di esserlo... grazie Alpini".

"Vedere, leggere, capire e ricordare. Mai più guerre!".

"La forza degli Alpini è quella di non mollare mai".

Questi pensieri ci spronano a una presenza e partecipazione sempre maggiore nella nostra comunità.

In occasione del prossimo 4 Novembre Anniversario della Vittoria, gli Alpini confidano di poter allestire la 2^a parte di "Le cartoline raccontano".

A conclusione della mostra il nostro Capogruppo

ha lasciato scritto sul "quaderno dei ricordi":

"Ringrazio il signor Sindaco Pierluigi Oblatore per la disponibilità, il Presidente della Sezione Alpini di Varese Francesco Bertolasi ed il Vicepresidente Luigi Bertoglio che ci hanno onorato con la loro presenza.

Ringrazio soprattutto gli Alpini del nostro Gruppo che hanno collaborato in modo encomiabile".

Gruppo Alpini Venegono Inferiore



L'aquila non è volata

I concittadini che percorrono il vialetto del Parco delle Rimembranze che passa davanti al monumento dedicato agli Alpini, avranno notato che l'aquila posizionata sul cippo di granito NON C'È PIÙ.

È stata tolta dagli Alpini perché alcuni ignoti nella notte tra il 27 e il 28 luglio hanno cercato di asportarla spezzandole le zampe e per completare l'opera di viltà, le hanno infilato nel becco un mozzicone di sigaretta!...

Questi vigliacchi che agiscono nell'oscurità dovrebbero ricordare che la libertà di cui ora godono è anche il frutto del sacrificio di tanti Alpini che "SONO ANDATI AVANTI", morti per dare a noi tutti una Patria libera e democratica. Gli Alpini garantiscono a tutti i cittadini di Venegono Inferiore che si metteranno presto all'opera per riposizionare sul cippo l'AQUILA CON LE ALI SPIEGATE.

Il Gruppo Alpini

Gruppo di Oggiona S. Stefano Il testamento del capitano

Un sentito grazie agli studenti frequentanti la classe IV SF1 del liceo artistico statale di Busto Arsizio che insieme alla loro professoressa Emilia Bonfanti hanno dato prova di bravura e di collaborazione col gruppo alpini di Oggiona con Santo Stefano.

Domenica 4 Giugno 2006 nel pomeriggio presso il Rifugio Carabelli è stato scoperto un loro dipinto raffigurante "Il testamento del Capitano". Quest'opera ha richiesto alcuni mesi di lavoro scolastico.

Un'immagine raffigurante tre grandi valori morali e cristiani:

1) *L'ubbidienza*: il capitano, l'ufficiale ferito mortalmente, chiama a rapporto i suoi soldati "... con o senza scarpe i miei alpini li voglio qua" ed ecco gli alpini obbediscono all'ordine

del loro capitano ed al suo capezzale da buoni soldati rispondono in coro: "Comandi!"

Voglio che il mio corpo "... in cinque pezzi sia taglià" il primo pezzo alla mia patria, il secondo al battaglione.

2) *La fedeltà*: una parola sacro santa che spesso si pronuncia per comodità, significa il rispetto delle regole, il rispetto delle istituzioni, il rispetto per coloro che per difenderle hanno dato la vita.

Un giuramento solenne che si fa' davanti a Dio ed a chi ci rappresenta nella società. "... il terzo pezzo alla mia mamma, il quarto alla mia donna, il quinto alle montagne che lo fioriscono di rose, e fior...".

3) *L'amore*: ce lo ha insegnato Gesù "... amerai il prossimo tuo come te stesso", significa il

rispetto per la vita, per la propria terra per le proprie tradizioni l'amore per i propri genitori, per la propria compagna, l'amore per la bellezza del creato.

Il gruppo alpini di Oggiona con Santo Stefano come ringraziamento agli studenti che hanno capito e messo in pratica questo valore, ha messo a disposizione una cifra di 500 euro consegnati durante la cerimonia all'egregio preside Andrea Monteduro con lo scopo di promuovere una borsa di studio per l'anno prossimo il cui tema di riferimento sarà "l'amore".

Un grazie a tutti e tanti auguri per i nostri ragazzi.

Il Capogruppo Daniele Guerini

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Venegono Superiore Inaugurazione nuova Sede e Monumento



Dire che è stata una bella festa è veramente riduttivo. La manifestazione del 9 settembre è stato un evento storico per gli Alpini di Venegono Superiore, per la cittadinanza venegonese e, pensiamo, per tutte le autorità civili, militari e religiose presenti, per non dire dei tanti Alpini che hanno onorato l'impegno del Gruppo di Venegono Superiore, sfilando con 55 gagliardetti e 5 vessilli.

Tutto si è svolto senza intoppi, secondo i classici canoni delle nostre ricorrenze: sfilata per le vie del paese imbandierate, deposizione della corona al parco delle rimembranze, Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale ed arrivo del corteo alla nuova sede per l'inaugurazione.

Ciò che ha reso memorabile la cerimonia è stata la presenza straordinaria del nostro presidente, Corrado Perona; del Vescovo di Varese, Mons. Luigi Stucchi; dell'elicottero della Guardia di Finanza che è sceso con il Tricolore, dell'elicottero dell'amico degli Alpini Antonio Cicognani in appoggio tecnico al primo e dell'elicottero della Polizia che ci ha salutato dall'alto.

Dopo l'alzabandiera è stato scoperto il monumento dedicato agli Alpini andati avanti, monumento realizzato dall'Alpino Mario Bianchi del Gruppo di Gallarate su un sasso monolitico proveniente dalle cave di Pomaretto (TO); sulle note del Silenzio sono state sparate, dal Sig. Masciocchi, grande esperto in fuochi d'artificio, n° 13 salve d'onore.

Dopo i discorsi di rito si è proceduto alla benedizione della casa alpina ed al taglio del nastro da parte delle Autorità. La manifestazione si è conclusa con un maxi-rinfresco e la consegna della targa ricordo realizzata dallo scultore venegonese Giancarlo Marinucci.

DUE PAROLE SULLA CASA ALPINA:

È stata costruita in tre anni di grande lavoro da

parte di Volontari Alpini e non Alpini di Venegono Superiore con aiuti da Castiglione Olona e da Golasecca; ha una superficie di mq 250 a piano terreno più mq 75 di soppalco, è dotata di impianto di riscaldamento a pavimento diviso in tre settori ed è predisposta per l'impianto di condizionamento; sono stati realizzati servizi igienici per gli utenti della casa alpina ed altri esterni per gli utenti del parco Pratone.

A conclusione dei lavori la spesa per l'amministrazione per l'intera opera sarà di circa 120.000 euro contro un valore dell'immobile di 400.000 euro. Per meglio capire cosa si è realizzato è sempre possibile fare una visita al gruppo di Venegono Superiore che ringrazia tutti per la grande partecipazione ed in parti-

colare ringrazia il Presidente Nazionale, il Consigliere Nazionale Silvio Botter, il nostro Presidente, Francesco Bertolasi, ed i consiglieri di sezione, la Protezione Civile ANA, il Gen. D'Usualdo, il Vescovo Vicario di Varese, Mons. Luigi Stucchi, l'Amministrazione Comunale e tutte le autorità civili, religiose e militari, nonché tutte le associazioni presenti. Ringrazia inoltre gli scultori Mario Bianchi e Giancarlo Marinucci per le opere sopra citate, l'incisore Mario Grasselli di Golasecca per la meravigliosa insegna lignea e per lo "Gnomo" alpino ed i tecnici della Fonderia Artistica di Battaglia di Milano per averci "fuso" l'aquila in tempi impossibili ma incredibilmente veri.

Grazie alpini per quanto ci avete trasmesso con la vostra presenza.



Il 9 Settembre ultimo scorso il Gruppo ha varcato la soglia della nuova baita, interamente costruita dagli iscritti e da volontari che hanno voluto vivere questa meravigliosa esperienza di tre anni di lavoro insieme per poter infine meritarsi una giornata di grandi emozioni grazie alla presenza di tante Autorità a partire dal Presidente Nazionale, dal Vescovo di Varese, di 55 gagliardetti, di 5 vessilli e di tante altre bandiere e gonfaloncini. Un bagno di Alpini e di folla hanno voluto onorare l'operosità di questo piccolo gruppo che ha cercato di fare le cose in grande.

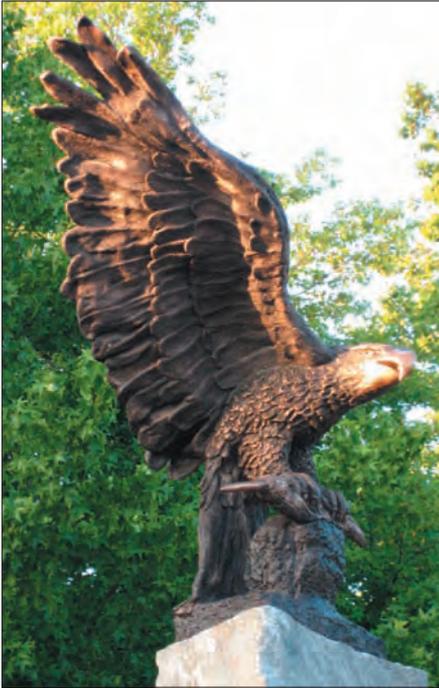
La nuova sede ha una superficie di mq 250 più un soppalco di mq 75; è ubicata all'ingresso del parco comunale ed è affiancata da un maestoso monumento dedicato agli alpini andati avanti realizzato dall'Alpino Mario Bianchi del Gruppo di Gallarate: un'aquila in

bronzo con un'apertura alare di oltre due metri, del peso di 200 kg, nell'atto di consegnare la penna al Gruppo di Venegono Superiore.

Ai Gruppi, Sezioni e Autorità presenti alla cerimonia è stata consegnata una targa ricordo realizzata dallo scultore venegonese Giancarlo Marinucci. Inoltre all'ingresso dell'edificio spicca un'insegna lignea con scritto: "CASA ALPINA" creata dall'incisore Mario Grasselli di Golasecca. Ovviamente l'edificio è troppo grande per definirsi "BAITA"; compatibilmente con gli impegni del Gruppo, sarà messa a disposizione delle altre associazioni e dei Venegonesi utenti del parco. Adesso che la sede è ultimata il Gruppo avrà il tempo per pensare a nuovi traguardi da raggiungere. Se passate da Venegono Superiore venite a trovarci!!!!

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Venegono Superiore



"Ho avuto la possibilità di realizzare il monumento per il Gruppo Alpini di Venegono Superiore.

Un Gruppo molto attivo, con uno spirito alpino molto accentuato, sempre disponibile con gli altri.

Li ho visti lavorare per quello in cui credono, con molta passione e spirito di gruppo.

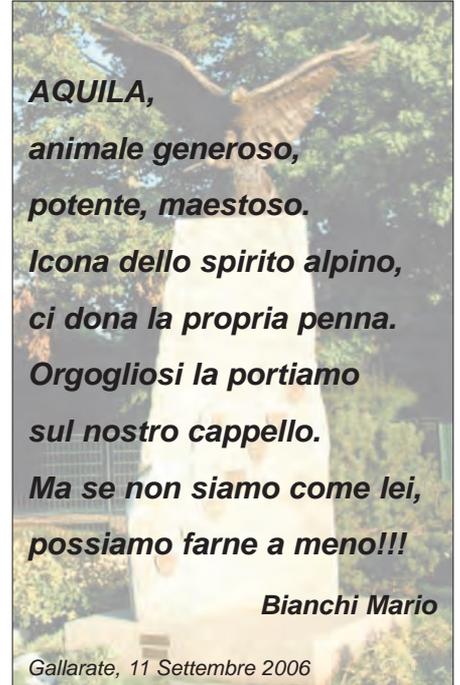
Tutto questo mi ha dato la forza e la volontà di cercare di realizzare un'opera degna di loro - spero di esserci riuscito -.

L'aquila che gli Alpini hanno potuto ammirare nel giorno dell'Inaugurazione, - come tutti sapranno - è un rapace che vive tra le cime delle nostre montagne.

Vola alta nei cieli, avvista la preda, la cattura, torna nel nido, tra le rocce, si chiude in difesa della propria preda, scruta con lo sguardo per essere sicura che nessun'altro rapace possa rubargliela, inizia il suo pasto. L'aquila di Venegono Superiore si racchiude sulla penna che tiene tra gli artigli.

Scruta l'orizzonte alla ricerca di un gruppo di Alpini laboriosi per poter donare loro la propria penna.

Li ha trovati a Venegono Superiore.



**AQUILA,
animale generoso,
potente, maestoso.**

**Icona dello spirito alpino,
ci dona la propria penna.**

**Orgogliosi la portiamo
sul nostro cappello.**

**Ma se non siamo come lei,
possiamo farne a meno!!!**

Bianchi Mario

Gallarate, 11 Settembre 2006

Cavazzo Carnico: riapre il cantiere n. 9

Domenica 10 Settembre si sono dati appuntamento a Cavazzo Carnico i reduci del cantiere n. 9 che trent'anni fa sono accorsi per portare aiuto e solidarietà in occasione del disastroso terremoto del 1976.

Erano presenti, oltre alle varie autorità civili e militari, i rappresentanti delle 7 Sezioni dell'Ass. Naz. Alpini che intervennero in Friuli nel cantiere 9: Como, Domodossola, Intra, Luino, Novara, Omegna, Varese.

È bene ricordare che in quel lontano 1976 gli Alpini e Simpatizzanti che prestarono la loro opera sono stati ben 613 così suddivisi: Como 31, Domodossola 64, Intra 34, Luino 43, Novara 9, Omegna 53, Varese 349.

In una giornata soleggiata e mite che già presentava i colori dell'autunno ormai alle porte, erano schierati tra i vessilli, i gagliardetti e le bandiere delle varie associazioni, i gonfaloni dei Comuni di Cavazzo Carnico e Tolmezzo. Nei discorsi ufficiali del Sindaco di Cavazzo, del presidente della Sezione Carnia e del Presidente dei Comuni terremotati e per la ricostruzione, sono stati ricordati in modo particolare, per l'opera svolta, l'Onorevole Zamberletti allora Commissario di Governo ed il Presidente Nazionale dell'A.N.A. Franco Bertagnoli, che con tanto amore e dedizione hanno lavorato per la ricostruzione.

L'esempio del lavoro svolto dagli Alpini in Friuli è stato un monito al mondo intero di come si deve operare in occasione di emergenze e di calamità ed è stato precursore di quella che poi sarà la nascita della Protezione Civile.

Nonostante le precarie condizioni di salute, ha



voluto essere presente, in carrozzina, la sindachessa e consigliere regionale di allora, professoressa Cornelia Puppini che per tutta la durata degli interventi del cantiere era diventata la "nostra mamma ed amica inseparabile".

Non potevano mancare i Sindaci dei Comuni di Dumenza ed Agra che dal Settembre di quel tragico 1976 e per tutto l'inverno accolsero presso le loro comunità circa 250 tra anziani, infermi, donne e bambini sfollati dalle loro case rase al suolo.

Al termine dei discorsi ufficiali, si è svolta la sfilata per le vie di Cavazzo accompagnata dalla banda di Sutrio, sino alla Chiesa parrocchiale di S. Daniele a Cavazzo Carnico, per la celebrazione della Santa Messa. Nell'omelia, il Parroco ha ricordato quanti hanno operato per la ricostruzione ed una particolare pre-

ghiera l'ha rivolta per quanti, che allora operarono, sono andati avanti.

Ha ricordato il motto forgiato per l'occasione: "MI cun TI e TI cun MI" ed ha esortato perché quei legami che ci hanno tenuto uniti in quei giorni di difficoltà non vengano a mancare ancora oggi.

Al termine della S. Messa, sempre in sfilata per le vie del paese, si è raggiunto il piazzale dove allora era piazzata la base logistica del cantiere n. 9 e che per l'occasione ospitava una grande tenda dove era pronto un ottimo rancio alpino, offerto dal Comune di Cavazzo e servito dalle donne in costume del luogo.

Dopo uno scambio di ricordi, abbiamo promesso di rincontrarci più numerosi a breve, per mantenere vivi quei ricordi che tanto ci legano con loro.

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Cassano Magnago Festa sezionale di S. Maurizio



hanno portato: un ponte di Bassano realizzato artigianalmente in legno appositamente per noi. Un'autentica meraviglia in esposizione nella nostra sede. Nutrito il numero di partecipanti alla cerimonia che al termine, sotto i tendoni opportunamente allestiti per l'occasione, ha avuto modo di gustare polenta e bruscit offerta a tutti. Un particolare ringraziamento all'Amministrazione Comunale, al Corpo Musicale Cassanese ed al Coro S. Maurizio sempre presenti e sensibili a questa nostra manifestazione. Concludo fissandoci appuntamento al prossimo anno e considerando il successo sempre costante ogni anno di questa celebrazione perché non pensare di onorarci di S. Maurizio come Patrono della nostra città?

Il Capogruppo Ettore Colombo

Come da tradizione anche quest'anno il 22 Settembre è stato festeggiato S. Maurizio, Patrono degli Alpini. La cerimonia è iniziata con la deposizione di una corona in onore al monumento ai caduti. Il vessillo della Sezione era portato da un'Alpina in armi del nostro gruppo. È seguita la fiaccolata che ci ha condotto al campanile di S. Maurizio dove ci attendevano Sua Eccellenza Mons. Stucchi Vicario Episcopale per la zona di Varese e don Mario, Parroco di S. Maria per la concelebrazione della S. Messa. Nella sua omelia il Vescovo ha valorizzato l'opera che gli Alpini svolgono nel campo del sociale sempre vicini ai più bisognosi. Era presente, oltre al Presidente sezionale Bertolasi ed altri Consiglieri, il Consigliere nazionale Silvio Botter che ha portato il saluto del Presidente Nazionale Perona.

Abbiamo avuto l'onore, oltre alla presenza dei gagliardetti dei gruppi sezionali, delle varie associazioni e del gonfalone comunale, del gagliardetto del Gruppo di Angarano della Sezione di Bassano del Grappa, gruppo con cui abbiamo instaurato un rapporto di sincera amicizia alpina in occasione della recente adunata d'Asiago. Magnifico il dono che ci



Editrice: Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Francesco Bertolasi
Direttore Responsabile: Vagaggini Roberto
Condirettore: Fabio Bombaglio
Redattori: Gandolfi Renato - Margiotti Nicola - Vanoli Ferdinando
 Bertoglio Luigi
Stampa: Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate

GAZZETTINO CISALPINO

Alpini in Africa



Il titolo di queste poche righe può far pensare a qualche sconosciuto episodio delle guerre coloniali o dell'ultima guerra. No, non si tratta di eventi propriamente bellici in cui gli alpini abbiano preso parte, ma della quotidiana guerra contro la fame, contro i soprusi e le malattie di cui l'Africa, corpo straziato dall'egoismo umano, è testimone perenne. In questa lotta, ove il volontariato è la risorsa primaria ed insostituibile, si è inserito da qualche anno un socio della Sezione ANA di Varese, Clemente Ballerio, nome di battaglia Clementino, classe 1934, già tenente di com-

plemento del 2° Artiglieria da Montagna. Il suo intervento in terra d'Africa, comprensorio di Chipongwe nello Zambia, si svolge nell'ambito di una Onlus denominata "PAMO" il cui scopo è di offrire sostegno alle popolazioni bisognose con iniziative concrete e durature che spazino dall'assistenza medica, al sostentamento alimentare, alla scuola e ad ogni altra realizzazione utile a conferire speranza e dignità di vita a quelle popolazioni. La PAMO agisce attraverso una associazione "no-profit" locale denominata Zambiam Helpers Society. Interessante notare che l'o-

peratività è svolta da personale locale nel quadro di una strategia volta al coinvolgimento diretto per attivare il senso di responsabilità ed evitare l'abbandono delle terre di origine. I viaggi di Clemente Ballerio nello Zambia sono molto frequenti. L'impegno è gravoso ma i risultati sono certamente premianti. Gli interventi sono mirati, quali l'attivazione di pozzi per dare acqua potabile alle famiglie e soprattutto la creazione della scuola. La scuola, oltre all'Ospedale che copre un bacino di utenza di circa 10.000 persone, è di vitale importanza per l'avvenire di tutta l'iniziativa. Nell'attivazione della scuola, in particolare, si è dedicato il Ballerio con operosità e sostegni tangibili. Tale scuola ospita in prevalenza bambini orfani o provenienti da famiglie la cui indigenza non consente la frequenza della scuola pubblica. Non solo l'istruzione viene impartita, ma prima di tutto viene assicurato un pasto ogni giorno, anche durante le vacanze. Proprio a proposito di questo pasto giornaliero, il Ballerio durante un recente colloquio mi disse con franchezza e praticità alpina che non si può parlare di Dante a stomaco vuoto e quindi quella refezione giornaliera è quanto di più importante si possa dare a quei bimbi. Molto ci sarebbe da dire sull'operatività della PAMO. Chi desidera approfondire può consultare il sito internet www.pamo.org. È utile conoscere che Pamo nella lingua dello Zambia significa "insieme". Insieme quindi! Con la penna nera sul cappello. Forza Clementino!

Botter Gianni

Gruppo di Cuasso

Pubblichiamo con piacere la lettera ricevuta dalla prof. Daniela Doria sulla seguente iniziativa:

“Alpini e Alunni insieme lungo la linea Cadorna”

L'anno scolastico si è ormai chiuso, ma è bene sottolineare un'iniziativa che è ormai giunta alla sua terza edizione.

Si tratta dell'escursione lungo la linea Cadorna effettuata dagli alunni delle classi terze dell'Istituto di Bisuschio (scuole medie di Bisuschio e Cuasso) e realizzata con la collaborazione del Gruppo Alpini di Cuasso al Monte e delle Guardie Ecologiche della Valceresio.

Lo studio della storia si sa è molto importante e spesso gli alunni faticano ad accostarsi a questa materia perché ritengono che riguardi eventi lontani nel tempo e nello spazio...

Per tutte queste ragioni, l'idea di vedere e ripercorrere alcuni tratti di trincee situati nella nostra zona ci è apparsa particolarmente interessante.

Così abbiamo approfittato della disponibilità delle Guardie Ecologiche ed in particolare del signor Gianluca Danini, la nostra guida esperita, per effettuare questa escursione sabato 20 maggio 2006.

Per sfruttare al meglio l'uscita, nella prima parte della giornata siamo andati a visitare una cava locale di Porfido Rosso: questo ci ha permesso di approfondire alcune nozioni di geologia, ma soprattutto ci ha fatto comprendere come mai le trincee di Cuasso siano costituite quasi esclusivamente da questo materiale. Abbiamo quindi visitato il Castellaccio, un'antica torre d'avvistamento risalente all'epoca medioevale e che purtroppo oggi si trova in uno stato di totale abbandono. Infine ci siamo avventurati lungo i cunicoli della Linea Cadorna: superato un certo timore del buio e degli ambienti angusti, i ragazzi hanno iniziato ad osservare le tecniche di costruzione delle trincee, hanno ipotizzato l'utilizzo delle varie parti, si sono fatti delle domande circa le condizioni di vita di un soldato impegnato in guerra... insomma si sono accostati in un modo un po' diverso allo studio del nostro passato.

La giornata prevedeva quindi una sosta per il pranzo e qui gli Alpini e le loro mogli ci hanno

mostrato tutta l'accoglienza di cui sono capaci: ad attenderci infatti c'era una pastasciutta fumante, molto apprezzata da tutti noi dopo la camminata mattutina.

Nel pomeriggio abbiamo visitato altre trincee che costituivano la prima linea, con le aperture destinate ai fucilieri e, grazie all'aiuto di alcuni Alpini che garantivano la sicurezza, siamo entrati nella garitta della sentinella che effettuava gli avvistamenti. Quest'ultima costruzione ci è apparsa particolarmente interessante perché è stata scavata completamente nel porfido, roccia durissima come abbiamo potuto apprendere al mattino, quindi è il frutto di un lavoro assai lungo e faticoso.

Dopo aver percorso l'ultimo tratto del sentiero che conduce a Porto Ceresio, la giornata si è felicemente conclusa con una sosta al lago e una pausa per il gelato.

Visto il buon esito dell'esperienza non ci resta altro da dire se non GRAZIE.

Daniela Doria

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Lonate Ceppino Inaugurazione Gruppo Alpini Lonate Ceppino



Il Gruppo Alpini Lonate Ceppino nasce il 25 Febbraio 2005, dall'idea di Lorenzi Silvino, ora Capogruppo, sostenuto da Giovanni Galvalisi e Luigi Bertoglio.

A distanza di un anno dalla sua fondazione, gli Alpini di Lonate Ceppino, il giorno 26 Febbraio 2006 hanno inaugurato il loro gruppo, tagliando il nastro nella loro sede sita in via 1° Maggio.

In tale occasione centinaia di "penne nere" hanno invaso le vie principali di Lonate Ceppino offrendo uno spettacolo molto suggestivo e creando un'atmosfera molto coinvolgente. Oltre 30 gruppi di Alpini appartenenti alla Sezione di Varese hanno partecipato con entusiasmo alla festa del nuovo gruppo di Lonate Ceppino. Erano presenti anche le divise dei Carabinieri in congedo, la Protezione Civile e la Polizia locale in alta uniforme. Anche il primo cittadino di Lonate: Giovanni Galvalisi non ha voluto mancare a questo appuntamento, anche per lui molto importante, in quanto Alpino in congedo e sostenitore dell'idea di fondare un Gruppo Alpini nel suo paese.

Tutto il paese era vestito a festa: ogni via era addobbata con bandiere tricolori e Penne Nere.

Il corteo, accompagnato dalla Fanfara del Gruppo Alpini di Abbiate Guazzone è partito dal centro sportivo di via S. Lucio e si è spostato verso il monumento dei caduti, dove è stato deposto un cappello tricolore costituito interamente da fiori e con l'immane Penna Nera. Dopo l'alzabandiera accompagnato dall'inno nazionale, sono stati intonati alcuni canti alpini. Dal monumento ai caduti il corteo si è spostato nella Chiesa Parrocchiale di S.S. Pietro e Paolo, in cui gli Alpini hanno partecipato alla Santa Messa celebrata dal

parroco Don Gino, che ha benedetto il gagliardetto del Gruppo Alpini di Lonate Ceppino. La celebrazione è stata accompagnata dal Coro del Gruppo Alpini di Abbiate Guazzone.

Poi il corteo si è diretto in via 1° Maggio. "Si tratta di un monumento molto importante per noi - afferma il Capogruppo Lorenzi Silvino - e vedere così tante persone che partecipano con entusiasmo a questo evento, non può che renderci felici. All'inizio eravamo in 20 soci Alpini e un amico degli Alpini, ora, dopo un anno siamo in 60 e speriamo di crescere

ancora. Rivolgiamo l'invito ad iscriversi al nostro Gruppo sia ai giovani che agli anziani: i giovani perché portano la voglia di andare avanti e l'entusiasmo, gli anziani perché portano la loro grande esperienza". Il Gruppo ha raggiunto questo traguardo anche grazie all'impegno del vice-capogruppo Renato Mura e alla collaborazione del consiglio. Il Sindaco Giovanni Galvalisi conferma l'importanza dell'evento affermando: "Vivo questo momento con grande orgoglio, anche perché le Penne Nere, come tutte le associazioni di volontariato, sono un vero collante verso la realtà nella quale siamo inseriti". Anche Luigi Bertoglio, Vice-Presidente della sezione di Varese, esprime la gioia per la nascita di questo nuovo Gruppo: "Ogni volta che si inaugura una sede, per noi è un successo ed essere qui oggi a Lonate Ceppino è come vedere un nuovo tassello nel ricco mosaico delle associazioni provinciali".

Tra gli applausi e l'entusiasmo che ha pervaso tutto il centro del paese, i presenti si sono diretti nella sede del Gruppo Alpini di Lonate Ceppino dove ha avuto luogo il tradizionale taglio del nastro, effettuato all'unisono dal Capogruppo Silvino Lorenzi, il Sindaco Giovanni Galvalisi e il Vice-Presidente della Sezione di Varese Luigi Bertoglio. Questo momento è stato reso ancora più ufficiale dalla benedizione di Don Gino.

Al termine è seguito un ricco aperitivo a buffet e il taglio della torta in onore dell'inaugurazione del Gruppo.

"Rinnoviamo il nostro impegno a collaborare con tutte le associazioni in campo sociale, come gli Alpini hanno sempre dimostrato di saper fare" afferma il Capogruppo.

Sabato 25 NOVEMBRE

Giornata Nazionale della Colletta Alimentare

**L'ANA Nazionale e la Sezione di Varese
hanno aderito a questa iniziativa di solidarietà.**

ALPINO

**dai tempestivamente la tua disponibilità al tuo Capogruppo.
Testimierai concretamente il valore della solidarietà alpina.**

Montagne di casa nostra: "Il Sempione"

Per una volta tralasciamo imprese e ricordi militari per dedicarci a due imprese civili che riguardano e hanno fatto onore a una montagna di casa nostra: "Il Sempione" di cui recentemente si son festeggiati i duecento anni del "passo" ed i cento del "traforo ferroviario".

Ecco dunque la strada del Sempione, fortemente voluta da Napoleone, e il traforo ferroviario; quella strada tra il nord ed il sud probabilmente già conosciuta nella tarda età del ferro, ma poco frequentata per la sua impervietà (assai meno di una mulattiera) e insicurezza (qual rifugio di briganti).

La sua importanza fu però capita da Napoleone, il quale giusto duecento anni fa trasformò tal mulattiera in una carrozzabile che raggiunse i 2005 metri di altezza, preferendola alla soluzione Gottardo che saliva sino ai 2473 metri.

Per la sua realizzazione si dovettero superare grandi ostacoli, sia di carattere naturale sia tecnico (tra l'altro furon necessari costruire ben 22 posti e 7 gallerie) e alla sua inaugurazione, avvenuta il 9 ottobre 1806, Napoleone dichiarò che i costi avevano superato i diciotto milioni di franchi.

Altra grandiosa impresa fu quella relativa al traforo ferroviario con la realizzazione delle due parallele gallerie di 19.770 metri correnti per nove chilometri in territorio svizzero e per undici in territorio italiano passando per ben sette volte sotto la strada napoleonica.

La caduta dell'ultimo diaframma del primo tunnel avvenne il 24 febbraio 1905, mentre quella del secondo è del 6 luglio 1905, dopo ben sette anni e sei mesi di lavoro effettivo. Non fu un lavoro facile; perforare quel duro guscio antigoriano fu talmente impegnativo che per un certo periodo si poté procedere di soli 25 centimetri al giorno contro una media di circa 6 metri abituali. Le insidie dell'acqua, spesso molto calda, presente in copiose sorgenti, furono un altro problema che causò non pochi incidenti. Una sfida titanica a colpi di scalpello (se ne consumavano diecimila al dì), mine e perforatrici, alla fine vinta.

Il costo complessivo dell'opera fu stimato in 98 milioni di franchi con una media giornaliera di 3000 uomini impiegati, la maggior parte montanari della zona: ne perirono 39 e ben 133 ne subirono gravi ustioni.

Le opere in muratura e posa delle rotaie terminarono agli inizi del 1906 e il 25 gennaio dello stesso anno il primo treno percorse il traforo.

Con la galleria nacque il famoso e mitico "Simplon-Express", treno d'epoca che mise in comunicazione Parigi e Istanbul (la vecchia Costantinopoli) via Milano, Venezia, Trieste, Zagabria, Belgrado, dopo aver percorso 3304 chilometri. Tragitto che, in cento anni, con mezzo miliardo di viaggiatori, ispirò non pochi romanzi e molti films.

- Ma il "Sempione" con le laterali Val Divedro e Val Cairasca non è solo storia in generale ma anche ricordo personale; infatti tutta la zona del versante italiano, in particolare, rappresenta una delle mie prime palestre d'esperienza montana. Finita la guerra con le sue tremende vicissitudini, in attesa di ricevere quella "cartolina rosa" che mi doveva portare a far la "naja" nel corpo degli alpini, epiche sono state quelle "sgambate" fra i picchi che fan da cornice all'Alpe Veglia qual sono il



"Leone", l'"Aurora", il "Mottiscia", il "Diei" ed il "Cistella" raggiungibili da Varzo esclusivamente (allora) tramite mulattiera (la odierna strada fino a San Domenico ancora non esisteva, come non esisteva il collegamento San Domenico-Alpe Veglia oggi effettuato con fuoristrada).

Pochi sanno che la bellissima conca del Veglia in quegli anni doveva essere trasformata in un enorme lago artificiale alimentatore di energia elettrica. Tal progettata operazione venne però poi scartata giacché dai sondaggi emerse la pericolosità di infiltrazioni che avrebbero colpito il sottostante traforo ferroviario.

Fu così che l'Alpe Veglia, risparmiata dalle velleità dell'uomo, venne eletta a "parco naturale" e, con i suoi splendidi laghetti "d'Avino" e "Bianco", poté rimanere quel gioiello montano che tuttora risplende.

- Con l'occasione di quel bicentenario e centenario che il 2006 porta con sé, meritoria è una visita al Museo dei Trasporti di Ranco ove è stata allestita la ricostruzione di una fascinoso realtà di quegli anni: quella di una stazione di posta situata (allora) a Iselle di Trasquera, tra Domodossola e Briga. In essa magnifica ne è la esposizione di una diligenza a due piani (16 posti con traino a sei cavalli) nel tipico colore giallo e avorio da sempre usato dai mezzi di trasporto su strada svizzeri. Su quella diligenza non mancano un postiglione con gambali e vestiti d'epoca, valigie e borse e, sulla strada, il titolare della stazione di posta dove si cambiavano i cavalli ed era possibile rifocillarsi.

- Su quel "passo", romantico frammento, svetta la possente "Aquila Napoleonica" che tutti, ancor oggi, possono ammirare qual monumentale segno di buona volontà che, a volte, l'ingegno dell'uomo sa compiere.

Franco Pedroletti



Solbiate Olona, 10 Luglio 2006

Caro Presidente,

non appena gli impegni connessi al mio insediamento quale Capo di Stato Maggiore del Corpo d'Armata di Reazione Rapida lo hanno consentito, il primo pensiero è stato quello di inviare, Suo tramite, un saluto affet-

tuoso agli Alpini in congedo di Varese che, assieme ai "bocia" in servizio, contribuiscono a perpetuare la sempiterna bellezza dello spirito alpino.

Auspucando di poterLa quanto prima rivedere in caserma ed avere il piacere di potere consumare il "rancio" insieme,

buon lavoro.

Gen. D. Giuseppino VACCINO

ANAGRAFE ALPINA




Un fulmine a ciel sereno ha troncato il fiore della Tua vita a soli 26 anni. Il vuoto che Tu lasci non potrà mai essere colmato. Il Tuo impegno per gli altri, nella Comunità, nel volontariato e nell'oratorio ci sia di monito. Noi Alpini in questo momento di sgomento e di dolore, ci stringiamo attorno ai Tuoi famigliari nella speranza di poter portare un po' di conforto. Salvatore, Tu sarai sempre nel nostro cuore, nel nostro Consiglio direttivo, TU SARAI SEMPRE CON NOI. Ciao Salvatore.

Gruppo di Ferno



Ha combattuto caparbiamente con il nemico invisibile per diversi anni, ma purtroppo venerdì 6/10 u.s. il nostro amico Socio del Gruppo ha perso la battaglia decisiva e ci ha lasciati andando avanti. Il nostro Socio Alpino Bellotto Remo era il nostro stimolatore, la nostra coscienza critica e un punto di riferimento per tutti noi. Grazie Alpino Remo per l'immenso contributo che hai dato al Gruppo Alpini di Gazzada Schianno e continua a guidarci ancora da lassù.



Il Gruppo Alpini di Golasecca ricorda con affetto l'Alpino Garbin Leontino vecchio Socio fondatore. Alla famiglia le sentite condoglianze.



Il Gruppo Alpini di Gallarate è vicino ai famigliari per la scomparsa del Socio Alpino Gionchetta Antonio, classe 1932, Alpino del Battaglione Bassano e porge le più sentite condoglianze.



Il Gruppo Alpini di Cardana ricorda con tanto affetto l'Alpino Giovanni Vergani che ci ha lasciati all'età di 91 anni. Iscritto al Gruppo dal 1978 (anno di fondazione) ha sempre partecipato all'attività del gruppo, alle adunate e feste alpine con entusiasmo, vero spirito e sentimento alpino. Alla moglie Mariuccia, alle figlie Pierangela, Carla e ai famigliari le più sentite condoglianze del nostro Gruppo.

Il nostro amico Andreatta Ampelio ci ha lasciato. Il Gruppo Alpini Angelo De Marchi di Somma Lombardo partecipa al dolore della signora Ezia e della famiglia. Sentite condoglianze.

Il suo cammino terreno s'è concluso troppo presto, nel pieno vigore degli anni. Il suo ricordo ci accompagnerà per sempre. Il Gruppo Alpini di Besnate è vicino alla moglie Ornella, alla figlia Laura e papà Abramo nostro Alfiere per la perdita del nostro Socio ed ex segretario, l'Alpino Franco Tognon.

Il Gruppo Alpini di Biandronno partecipa al lutto dei famigliari per la scomparsa dell'Alpino Laudi Graziano e porge sentite condoglianze al fratello, Socio Alpino Laudi Giulio.

Il Gruppo Alpini di Monvalle partecipa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del Socio Alpino Gianfranco Macchi.

L'Alpino Felice Codoro è "andato avanti", lo ricorda con affetto il Gruppo Alpini di Cislago che partecipa al dolore dei famigliari e porge le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Laveno Mombello è vicino al dolore dei famigliari per la scomparsa del Socio simpatizzante Motana Francesco e partecipa commosso al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'amico degli Alpini Aldo Michelotto.

Il Gruppo Alpini di Brinzio con la squadra di Protezione Civile è incredulo di fronte alla tragica scomparsa del Socio e componente della squadra sub di Protezione Civile Gian Mario Esposito. Si stringe ai famigliari ed a tutti i suoi amici condividendo il grande dolore ricordando le sue doti di tecnico preparatissimo e pieno di entusiasmo.

LUTTI FAMIGLIARI

Tutti gli amici e i soci Alpini del Gruppo Angelo De Marchi di Somma Lombardo partecipano al grande dolore del socio Alpino Casolo Ginelli Franco e della famiglia per la prematura scomparsa del figlio Giuseppe ed esprime sentite condoglianze al socio Tenente Buraglio dr. Giovanni per la morte del fratello Gianpiero.

Il Gruppo Alpini di Vergiate è vicino, in questo momento di dolore, all'Alpino Croci Clemente per la scomparsa della cara mamma e porge sentite condoglianze ai famigliari tutti.

Il Gruppo Alpini di Arcisate esprime profondo cordoglio al Socio e consigliere Pasqualotto Paolo per la perdita della cara mamma.

Il Gruppo Alpini di Castronno è vicino al Socio Francesco Dalpiva per la perdita del padre Alpino Gildo classe 1916 reduce di Grecia-Albania; porge sentite condoglianze all'Alpino Cecchini Carlo per la morte del padre.

Il Socio Medaglia d'Argento Erminio Cantoreggi ha raggiunto il Paradiso di Cantore. Il Gruppo Alpini di Brinzio vuole far partecipare tutti i soci porgendo le più sentite condoglianze ai famigliari in particolare al figlio Vittore, Alpino.

Il Socio Franco Galeandro ha lasciato questa vita per raggiungere il Paradiso di Cantore. Il Gruppo ne partecipa il dolore a tutti i soci e porge le più sentite condoglianze ai famigliari, ricordando la sua aperta simpatia.

Il Gruppo Alpini di Cairate è vicino ai Soci Alpini Mason Giorgio e Mason Giovanni e loro famiglie per la perdita del caro papà Dino e porge sentite condoglianze.

Il nucleo di Protezione Civile della Sezione di Varese è vicino all'amico Alpino Pugliese Luca per l'improvvisa scomparsa del papà.

Il Gruppo Alpini di Castronno partecipa al dolore del Socio Alpino Broggnini Saverio per la scomparsa del caro papà e porge le più sentite condoglianze ai famigliari.

Boniolo Giampietro è andato avanti. Ne da la triste notizia il Gruppo Alpini di Laveno Mombello del quale il Socio Giampietro era da anni segretario. La tua grande tenacia nel proseguire il lavoro nonostante la malattia, il costante impegno nelle feste e nella quotidiana vita di gruppo ci sarà d'esempio nel continuare senza di te, orgogliosi di essere stati chiamati da te amici.

Il Gruppo si unisce al dolore dell'Alpino Schiesaro Adriano per la prematura scomparsa del fratello e Socio Marino del quale ricorda il grande impegno nella vita del Gruppo.

Il Gruppo Alpini di Travedona Monate porge sentite condoglianze al Socio Alpino Giuliani Claudio per la scomparsa della moglie Marilena.

24 Settembre 2006 - L'estate è terminata ieri e l'autunno, appena iniziato, ci rimanda, con un po' di malinconia, all'immagine di un ano che si avvicina a spegnersi.

Ma la malinconia si tramuta in tristezza appena il pensiero corre a quelli, tra noi, che si sono spenti in queste ultime settimane:

- Magni Anna Maria, moglie dell'Alpino Lino Buzzi;

- Uboldi Ambrogina, moglie e mamma, rispettivamente, degli Alpini Franco e Alberto Peron.

Per chi è andato avanti, un ricordo dolce e accorato. Per chi rimane, con lo zaino appesantito sulle spalle, un caldo, "Alpino, forza e avanti!".

L'unità di Protezione Civile della Sezione Alpini di Varese si unisce al dolore della famiglia Esposito per la tragica e repentina scomparsa del componente della squadra sub Gian Mario. Ne ricorda le non comuni doti tecniche ed umane. Il suo esempio sarà un ulteriore stimolo per l'unità sezionale nell'espletamento del proprio compito statutario.



Il Socio Alpino Pietro Gloceri del Gruppo di Travedona Monate annuncia la nascita della nipotina Beatrice.

È arrivata la piccola Alessandra primogenita del nostro Socio Alpino Gabriele Stradaoli ed alla gentile signora Milena, il Gruppo Alpini di Besnate partecipa alla loro gioia.

Il Gruppo Alpini di Gazzada Schianno porge le più vive e cordiali felicitazioni al Socio Alpino Orlando Marco e Alessandra per la nascita della primogenita Lucrezia.

Il Gruppo Alpini di Laveno Mombello porge sentite felicitazioni a Michela e Paolo, ai nonni Minari Piercarlo e signora Maria per la nascita della piccola Bruna Beatrice.

Il Gruppo Alpini di Mornago esprime le più vive congratulazioni al Socio Diego Crugnola e alla gentile signora Giovanna per la nascita della figlia Aurora e al Socio Gabriele Crugnola ed alla gentile signora Aurora per la nascita della nipote Aurora.

Il Gruppo Alpini di Albizzate in occasione della nascita di Nicolò, porge le più vive congratulazioni all'Alpino Marco Novello e signora.



Il Gruppo Alpini di Arcisate esprime le più vive felicitazioni al Socio Martinienghi Giacomo e alla signora Marcelli Flori Silvana per il 50° anniversario di Matrimonio.

Gli Alpini e amici del Gruppo di Saltrio porgono i loro migliori auguri al Socio Marco Russo e alla sua sposa Rosy per un felice e sereno matrimonio ricco di salute e soddisfazioni.

Il Gruppo Alpini di Porto Ceresio augura all'Alpino Roberto Rizzieri e Digiovanni Elena felicitazioni vivissime per il loro matrimonio.

Il Gruppo Alpini di Quinzano porge le più vive congratulazioni e felicitazioni al Socio Nogarotto Stefano e signora per la nascita della secondogenita Allegra.

Il Gruppo Alpini di Cairate è lieto di annunciare le nozze di Giacomello Elio figlio del Socio Alpino Giacomello Mario con la signora Cristina. Ai novelli sposi auguri e felicitazioni.

Il Gruppo Alpini di Cairate è lieto di annunciare le nozze di Giacomello Samuele figlio del Socio Alpino Mario Giacomello con la signora Elena. Ai novelli sposi auguri e felicitazioni.

Il Gruppo Alpini di Albizzate in occasione del matrimonio dell'Alpino Stefani Andrea con la signora Longo Antonietta porge le più vive congratulazioni alla sposa e al socio più "anziano" del Gruppo nonché Consigliere ed Alfiere. La cerimonia sarà officiata dal Cappellano della Sezione di Varese Don Franco.

Nuovo Regolamento Sezionale

approvato dal C.D.N. nella seduta del 22/04/2006

COSTITUZIONE E SCOPO

Art. 1

L'Associazione Nazionale Alpini (in seguito denominata ANA) è una associazione d'arma, fondata nel 1919, che opera anche nel volontariato, senza scopi di lucro, ha sede in Milano via Marsala 9.

La Sezione di Varese dell'Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.) costituita il 01-03-1932 in base all'articolo 21 dello Statuto, ha sede in Varese, Via degli Alpini n. 1.

La Sezione ha il compito di realizzare direttamente ed attraverso i Gruppi, la vita dell'Associazione nelle sue varie manifestazioni, secondo gli scopi indicati nell'art 2 dello Statuto dell'ANA che, senza fini di lucro, si avvale in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri soci.

EMBLEMA DELLA SEZIONE

Art. 2

L'emblema ufficiale della Sezione è il Vessillo, conforme al modello di cui all'allegato 1.

L'emblema del Gruppo è il Gagliardetto, conforme al modello di cui all'allegato 2.

L'intervento a manifestazioni da parte del Vessillo e dei Gagliardetti, come previsto dall'art. 4 del Regolamento Nazionale, è deciso di volta in volta, rispettivamente dalla Presidenza della Sezione o dal Capogruppo.

In particolare il Vessillo Sezionale, sempre scortato dal Presidente Sezionale o da almeno un Consigliere Sezionale, partecipa:

- A) Adunata Nazionale
- B) Manifestazioni Sezionali ed Intersezionali
- C) Manifestazioni Patriottiche e d'Arma alle quali la Sezione partecipa ufficialmente
- D) Manifestazioni ufficiali di Gruppi sezionali
- E) Onoranze funebri di persone che rivestono cariche sezionali o comunque benemerite verso l'Associazione.

Art. 3

I Gagliardetti dei Gruppi partecipano alle manifestazioni di cui alle lettere A, B, C, D, E. Inoltre possono partecipare alle onoranze funebri dei soci dell'Associazione.

È esclusa, in modo assoluto, la partecipazione a feste di carattere folkloristico, partitico o che comunque non siano conformi agli scopi, al carattere ed allo spirito dell'Associazione.

È dovere dei Soci della Sezione salutare il Vessillo.

Il Vessillo Sezionale e la sua scorta hanno la precedenza sui Gagliardetti dei Gruppi e sulle formazioni della Sezione.

AMMISSIONE A SOCIO

Art. 4

La domanda di ammissione a Socio ordinario ai sensi dell'art 4 dello Statuto, firmata da due Soci ordinari presentatori, è redatta sul modulo fornito dalla Sezione ed è corredata dalla necessaria documentazione in originale per visione, oppure in copia conforme all'originale autenticata dal Capo Gruppo.

Il modulo e la documentazione suddetti possono essere sostituiti dalla domanda redatta nella forma di autocertificazione su modulo "tipo" predisposto dalla sede nazionale.

Con la sottoscrizione della domanda di ammissione il Socio dichiara di aver letto e di accettare, senza riserva alcuna e ad ogni effetto, lo Statuto nonché i Regolamenti Nazionale e Sezionale.

In particolare il Socio si obbliga ad astenersi da qualsiasi azione od iniziativa che possa contrastare con le finalità dell'A.N.A., con speciale riferimento alla propaganda di carattere personale, commerciale, partitica nonché all'uso del nome e dei simboli dell'A.N.A. o delle Truppe Alpine per gli scopi di propaganda anzidetta.

Quanto sopra è riportato nel modulo della domanda di ammissione.

L'ammissione dei Soci è deliberata dal C.D.S. su parere favorevole della Giunta di Scrutinio.

Unitamente alla tessera associativa, la Sezione consegna al nuovo Socio le copie dello Statuto, dei Regolamenti Nazionale e Sezionale.

La decisione di rigetto della domanda di ammissione deve essere motivata. Decisione e motivazione devono essere comunicate all'aspirante socio per iscritto.

Contro la decisione di rigetto è ammesso il ricorso del richiedente al CDN.

Solo i soci hanno diritto di accedere alle cariche sociali.

Art. 5

Gli Amici degli Alpini (d'ora innanzi definiti "soci aggregati") che le Sezioni ritengono di riconoscere come tali, su proposta dei Gruppi interessati non hanno qualifica di socio ordinario.

La domanda di iscrizione a Soci aggregati è redatta su modulo fornito dalla Sezione ed è proposta da almeno due soci ordinari o dal Capogruppo.

Essi vengono iscritti in un apposito albo sezionale quali soci aggregati.

L'ammissione dei soci aggregati è deliberata dal C.D.S. su parere favorevole della Giunta di Scrutinio.

La decisione di rigetto della domanda di ammissione non deve essere motivata.

I soci aggregati pur non avendo la qualifica di socio ordinario, sono tenuti al rispetto del presente Regolamento, dello Statuto e del Regolamento Nazionale.

I soci aggregati non possono avere la tessera sociale ordinaria dell'A.N.A., portare il cappello alpino e fregiarsi del distintivo sociale ordinario, non hanno diritto di voto (attivo e passivo) e non possono accedere a cariche elettive.

La Sezione, ove il rapporto di fiducia, amicizia e collaborazione dovesse venire meno, si riserva espressamente il diritto di revocare l'iscrizione del socio aggregato in qualsiasi momento e senza particolari formalità, con semplice decisione del Consiglio Direttivo Sezionale.

Art. 6

Tutti i Soci ordinari ed aggregati hanno il diritto di frequentare i locali sociali. In tali locali i Soci delle altre Sezioni dell'A.N.A. sono considerati graditi ospiti, così come gli alpini in servizio.

Art. 7

Chi intende volontariamente recedere dalla qualifica di Socio ordinario o aggregato, oppure passare ad altra Sezione o Gruppo, deve inviare lettera al Presidente della Sezione oppure al proprio Capo Gruppo.

In ogni caso sarà considerato decaduto il socio che non avrà provveduto al rinnovo dell'iscrizione entro i termini stabiliti.

ORGANI SOCIALI SEZIONALI

Art. 8

Ai sensi dello Statuto gli organi della Sezione sono:

- a) l'Assemblea dei Delegati della Sezione
- b) il Presidente,
- c) il Consiglio Direttivo Sezionale,
- d) il Collegio dei Revisori dei conti,
- e) la Giunta di Scrutinio per l'esame delle domande di ammissione a socio.

Il presente Regolamento stabilisce inoltre i compiti degli altri organismi interni della Sezione di cui il C.D.S. si avvale per il raggiungimento degli scopi sociali.

ASSEMBLEA DEI DELEGATI DELLA SEZIONE

Art. 9

L'Assemblea dei Delegati è organo sovrano e delibera con pieni poteri sulle attività della Sezione.

Di tale Assemblea sarà redatto verbale corredata con i dati di cui all'art.25 dello Statuto

L'Assemblea è indetta:

- a) in sede ordinaria entro il 15 del mese di marzo di ogni anno;
- b) in sede straordinaria quando:
 - il Presidente della Sezione ed il C.D.S. lo giudichino necessario;
 - ne sia fatta richiesta scritta al Presidente da parte dei Revisori dei Conti;
 - ne sia fatta richiesta scritta al Presidente da almeno un quinto dei Soci in regola con il pagamento della quota sociale.

Tutte le richieste devono essere presentate per iscritto alla Segreteria sezionale che provvederà a norma dell'art. 31 dello Statuto.

Art. 10

L'Assemblea sezionale dei Delegati (Ordinaria o Straordinaria) è convocata dal Presidente mediante avviso inviato a tutti i Delegati tramite posta o con sistema equivalente almeno 15 giorni prima di quello stabilito per la riunione.

L'avviso di convocazione contiene: data, ora e luogo dell'Assemblea, sia in prima sia in seconda convocazione, gli argomenti all'ordine del giorno, e, quando fra essi vi siano nomine a cariche sociali, l'elenco dei Soci che cessano dalla carica e di quelli che la conservano.

È vietata l'indicazione della voce "Varie" nell'ordine del giorno di convocazione dell'Assemblea; sono comunque nulle le proposizioni, la trattazione e le deliberazioni su argomenti non portati all'ordine del giorno.

Art. 11

Giusto quanto previsto dall'art. 32° comma dello Statuto le Assemblee della Sezione sono articolate per Delegati.

Ogni Gruppo ha diritto a far partecipare all'Assemblea un delegato ogni 20 soci o frazione superiore a 10 unità.

I Gruppi che non raggiungono i 20 soci hanno comunque diritto ad un Delegato.

Non possono essere Delegati all'Assemblea i membri del CDS ed i Revisori dei Conti.

Il Capogruppo, purché non incorra nell'esclusioni di cui sopra, ricopre di diritto uno dei posti di Delegato spettante al Gruppo. Egli potrà farsi sostituire, mediante delega scritta, da un altro Delegato e nel caso egli sia il solo Delegato da altro socio del Gruppo.

Gli altri Delegati sono eletti dalle Assemblee di Gruppo e durano in carica un anno.

Ogni delegato può rappresentare altri due delegati del suo Gruppo mediante delega scritta.

Art. 12

L'Assemblea Ordinaria dei Delegati della Sezione è convocata per:

- a) discutere e deliberare:
- la relazione morale del Presidente della Sezione;
 - il bilancio consuntivo e la relativa nota integrativa;
 - il bilancio preventivo;
 - la relazione dei Revisori dei conti;
 - le relazioni delle varie commissioni sezionali;
 - le quote sociali per l'anno successivo;
 - altri argomenti all'ordine del giorno;

- b) eleggere:
- il Presidente della Sezione;
 - i Consiglieri Sezionali;
 - i Revisori dei conti;
 - i componenti la Giunta di scrutinio;
 - i Delegati all'Assemblea nazionale (art 14 dello Statuto).

L'Assemblea viene chiusa dopo aver esaurito le operazioni di voto e di scrutinio.

Art. 13

L'Assemblea dei Delegati, sia Ordinaria sia Straordinaria, è valida in prima convocazione quando siano presenti la metà più uno dei Delegati.

In seconda convocazione, che può essere indetta anche un'ora dopo la prima, l'Assemblea è valida qualunque sia il numero dei Delegati presenti; qualora però il numero dei partecipanti presenti o per delega sia inferiore al 20% degli aventi diritto, qualsiasi delibera dovrà essere presa a maggioranza dei 2/3 dei votanti.

L'Assemblea nomina un proprio Presidente, al quale competono la verifica dei poteri e della regolarità del dibattito, un segretario e all'occorrenza di almeno tre scrutatori per il seggio elettorale.

Le votazioni avvengono di regola per alzata di mano.

Per le nomine alle cariche sociali e per le questioni riguardanti i soci (ordinari o aggregati) si deve procedere con votazione per scheda segreta.

Art. 14

Il Presidente sezionale, che può anche essere eletto fra i soci fuori lista, viene eletto a maggioranza assoluta (50% degli aventi diritto più uno); nel caso in cui nessun candidato raggiunga la maggioranza prescritta, si procede immediatamente ad una votazione di ballottaggio a maggioranza semplice tra i due candidati che hanno avuto il maggior numero di voti.

Il mandato del Presidente dura tre anni ed è rieleggibile, di norma, per altre due volte consecutive.

Tutte le altre cariche sociali sono elette a maggioranza relativa.

Sono eletti Consiglieri Sezionali i Soci che hanno ottenuto, nell'ordine, il maggior numero di voti. In caso di parità risulta eletto il candidato più giovane d'età.

Il numero dei Consiglieri eletti componenti il Consiglio, escluso il Presidente, è stabilito in 14; il loro mandato dura un triennio.

I Consiglieri non possono essere eletti per più di due volte consecutive alla stessa carica.

Ogni anno decade e deve essere rinnovata una parte del Consiglio Direttivo Sezionale, come da allegato 1 (vedere allegato uno per determinare le scadenze) che forma parte integrante del presente Regolamento.

I Revisori dei Conti, tre effettivi e due supplenti, ed i componenti della Giunta di Scrutinio, tre effettivi, durano in carica tre anni e sono rieleggibili per due volte consecutive.

Qualora, per qualsiasi ragione, il Presidente cessi dalle sue funzioni oppure il numero dei Consiglieri si riduca a meno della metà, quelli rimasti in carica devono convocare un'Assemblea Straordinaria perché provveda nel primo caso alla elezione di un nuovo Presidente, e, nel secondo caso, alla elezione di un nuovo C.D.S..

IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE

Art. 15

Il Presidente:

- a) ha la rappresentanza legale della Sezione in tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione;
- b) è il garante dell'applicazione nell'ambito della Sezione dello Statuto, del Regolamento Nazionale e di quanto disposto dal presente Regolamento Sezionale;
- c) convoca e può presiedere le Assemblee;

d) provvede all'esecuzione delle deliberazioni delle Assemblee e del C.D.S.;

e) nomina i due Vice Presidenti;

f) presiede il Comitato di Presidenza;

g) convoca e presiede il C.D.S.;

h) convoca e presiede la riunione dei Capi Gruppo;

i) è il responsabile dell'Unità di Protezione Civile della Sezione;

l) partecipa al Comitato di Redazione del giornale sezionale.

Il Presidente ha la firma di tutti gli atti della Sezione.

In mancanza del Presidente, il Vice Presidente Vicario lo sostituisce in tutte le funzioni.

In caso di comprovata necessità ed urgenza il Presidente, sentiti i Vice Presidenti, può adottare ogni provvedimento necessario; appena possibile, poi, ne riferisce al C.D.S. che è libero di confermare, modificare o di revocare detto provvedimento.

CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE E CARICHE SEZIONALI

Art. 16

Il C.D.S. è composto dal Presidente e da 14 Consiglieri.

Il Consiglio Direttivo Sezionale detta le direttive generali per lo svolgimento della vita sociale, approva il progetto di bilancio consuntivo e preventivo da presentare all'Assemblea, vigila sulle attività dei Gruppi, propone, attua e regola le manifestazioni a carattere sezionale e provvede per il normale funzionamento della Sezione conferendo gli opportuni incarichi, disponendo all'uopo l'assunzione di personale in conformità alla normativa vigente.

Il Consiglio Direttivo Sezionale su proposta del Presidente nomina:

- Il Cappellano e l'Alfiere della sezione, i quali restano in carica per la durata di ogni ciclo Presidenziale.

Il Consiglio Direttivo Sezionale può delegare parte dei suoi poteri, per il normale andamento dell'Associazione, ad un Comitato di Presidenza che dovrà comunque sempre riferire al CDS quanto deliberato.

È facoltà del C.D.S. promuovere la Costituzione di Commissione aventi scopi culturali, benefiche o tecniche nell'ambito degli scopi indicati dallo Statuto.

L'attività di tali commissioni sarà comunque sottoposta al diretto controllo del C.D.S. che potrà disciplinare con appositi regolamenti.

Può inoltre assegnare compiti particolari a soci non facenti parte del CDS ed invitarli a partecipare alle sedute dello stesso, senza diritto di voto.

Il C.D.S. è presieduto dal Presidente o, in caso di sua assenza, dal Vice Presidente Vicario e si riunisce ordinariamente una volta al mese.

Le deliberazioni, per essere ritenute valide, sono prese con la presenza di almeno due terzi dei componenti e col voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità di voti, prevale il voto di chi presiede il C.D.S.

Con provvedimento motivato, chi presiede il C.D.S. può sospendere l'esecutività di una delibera approvata al termine della relativa votazione, invitando il C.D.S. ad un riesame. In tal caso la delibera sospesa è sottoposta ad una nuova votazione nel corso della successiva riunione e, se la delibera venisse nuovamente approvata, il Presidente ha l'obbligo di eseguirla.

Ogni delibera che comporta decisioni collegiali deve essere verbalizzata, sottoscritta dal Presidente (o dal Capogruppo se trattasi di Consiglio di Gruppo) e dal rispettivo Segretario e conservata in apposito registro o raccogliatore.

Ogni socio ha diritto di chiedere la copia dei verbali di cui sopra. Ha altresì diritto di esaminare, alla presenza del Segretario/Tesoriere, i documenti contabili.

Art. 17

Nel corso della prima riunione del nuovo C.D.S. il Presidente nomina, tra i consiglieri, i Vice Presidenti, di cui uno con la funzione di Vicario, e ne determina i compiti specifici di collegamento con i Gruppi.

Il CDS, su proposta del Presidente, può nominare, fra i suoi componenti, un Segretario del Consiglio ed un Tesoriere, fissandone i rispettivi compiti.

Il Presidente, i Vice Presidenti e il Segretario e il Tesoriere, se nominati, costituiscono il Comitato di Presidenza.

Il C.D.S., su proposta del Presidente, può altresì nominare il Segretario Sezionale e ne fissa i compiti. Il Segretario Sezionale partecipa alle riunioni del Comitato di Presidenza e del C.D.S. senza diritto di voto, sempreché non sia anche Consigliere Sezionale.

Il C.D.S., quando la Sede Nazionale lo richieda, nomina un Responsabile per i contatti con le diverse Commissioni Nazionali quali, ad esempio, il Centro Studi o la Commissione Informatica.

Art. 18

Il Comitato di Presidenza redige l'ordine del giorno della riunione del C.D.S. contenente l'elenco degli argomenti di discussione.

L'ultimo punto all'ordine del giorno è relativo alle comunicazioni del Presidente che non sia stato possibile per ragioni di tempo inserire nella lettera di convocazione.

Ogni Consigliere può proporre al Comitato di Presidenza le questioni che egli ritiene rilevanti per la vita associativa e, qualora queste siano soggette a deliberazione, ne sarà il relatore.

Il Comitato di Presidenza inserisce tali questioni nell'ordine del giorno della prima riunione possibile, tenendo conto del carattere di urgenza di ogni singola questione.

Il Presidente può disporre che in casi particolarmente delicati la votazione avvenga a scrutinio segreto.

Art. 19

Il Consigliere che non interviene a tre riunioni consecutive, senza giustificato motivo, viene considerato decaduto per rinuncia al proprio mandato.

Chi per qualsiasi motivo abbia cessato di far parte del C.D.S. prima della scadenza del proprio mandato è sostituito da colui che nella precedente Assemblea dei Soci ha ottenuto il maggior numero di voti tra i non eletti, il quale assume l'anzianità del sostituito.

Art. 20

Coloro che sono ammessi a partecipare alle riunioni del C.D.S. hanno l'obbligo di mantenere il più assoluto riserbo sullo svolgimento dei lavori del C.D.S. Chi contravviene a tale divieto è sottoposto a provvedimento disciplinare.

ACCESSO ALLE CARICHE ELETTIVE SEZIONALI

Art. 21

Tutti i Soci ordinari della Sezione con almeno due anni consecutivi di iscrizione hanno pari diritto a ricoprire qualsiasi carica sezionale.

Ogni carica sezionale, con l'esclusione della carica di Delegato all'Assemblea Nazionale dei Delegati, è incompatibile con ogni altra carica sezionale.

Art. 22

Come previsto dall'Articolo 8 bis dello Statuto, le cariche elettive politico-amministrative e cariche associative (Presidente nazionale, Consigliere nazionale e Presidente sezionale) sono incompatibili.

La candidatura a cariche politico-amministrative comporta, per il socio che riveste cariche associative di cui sopra, la contestuale decadenza dalla carica rivestita. Il socio che ricopre cariche politico-amministrative deve preliminarmente rassegnare le dimissioni dalle stesse per potere candidarsi alle cariche associative di cui al 1° comma.

Prima di formalizzare ufficialmente la propria candidatura ad elezioni politico - amministrative, chiunque ricopra la carica di Presidente sezionale deve dare le dimissioni scritte da detta carica.

Chiunque partecipi alle predette candidature, oppure accetti incarichi pubblici politico - amministrativi o cariche sindacali a livello nazionale, non può assumere la carica di Presidente o di Consigliere Sezionale per un periodo di almeno un anno a decorrere dalla data della mancata elezione o dalla cessazione dell'incarico. Tale data è comunicata con lettera indirizzata al Presidente.

Il mancato rispetto dell'obbligo di preventive dimissioni comporta, oltre all'immediata decadenza della carica, l'apertura d'ufficio di provvedimento disciplinare.

Art. 23

I candidati alla carica di Delegato all'Assemblea Nazionale dei Delegati sono proposti dal C.D.S. all'Assemblea dei Delegati della Sezione ai sensi dello Statuto, tenuto conto delle proposte di candidature pervenute entro il 31 ottobre.

Art. 24

Tutte le nuove proposte di candidatura alle cariche sociali elettive devono essere corredate da copia del congedo, curriculum militare ed associativo e fotografia formato tessera.

Art. 25

Eventuali candidature alla Carica di Presidente Sezionale prima della scadenza del Triennio del Presidente in carica, dovranno essere presentati dal C.D.S. o da almeno 1/3 dei Gruppi regolarmente iscritti nell'anno precedente quello in cui avvengono le elezioni. Tali presentazione dovrà avvenire entro il 31 dicembre dell'anno precedente la data dell'Assemblea.

Art. 26

I Soci rivestiti di cariche elettive di competenza dell'Assemblea Sezionale dei delegati, se rieleggibili devono comunicare alla Segreteria della Sezione almeno 60 (sessanta) giorni prima della data fissata dell'Assemblea, l'eventuale rinuncia alla facoltà di essere rieletti.

Almeno 45 (quarantacinque) giorni prima dell'Assemblea, la Segreteria Sezionale, trasmetterà a tutti i Gruppi:

- i nominativi dei Soci che terminano il mandato;
- i nominativi dei Soci rinunciatari.

È facoltà dei Gruppi presentare candidati alle cariche sezionali fino a 30 (trenta) giorni prima della data di convocazione dell'Assemblea Ordinaria dei Delegati.

Ogni Gruppo potrà proporre un proprio candidato per ogni carica.

Ogni Candidato non potrà essere proposto che per una sola carica, fatta eccezione per quella a Delegato all'Assemblea Nazionale.

I Candidati proposti per la Presidenza e, non eletti, possono essere candidati ad altre cariche.

Il C.D.S. in carica si preoccuperà di presentare la lista dei Candidati rieleggibili e di quelli proposti.

CREAZIONE DI ZONE DI COLLEGAMENTO

Art. 27

La Sezione riconosce la suddivisione dei Gruppi in Zone come valido strumento per meglio perseguire gli scopi associativi.

A tale scopo nomina degli incaricati di zona. Essi dovranno essere scelti tra gli alpini più attivi, dovendo adempiere a funzioni di collegamento tra Sezione, Consigliere e Gruppi.

Restano in carica per la durata di ogni ciclo Presidenziale.

Art. 28

Ogni zona ha solo funzioni consultive, non vincolanti per il CDS, e, tramite il Consigliere di Sezione che la presiede, può inoltrare proposte alla Sezione.

Il Consigliere designato potrà avvalersi per le funzioni di segreteria di uno dei Capigruppo, scelto di volta in volta o a tempo determinato fra i capigruppo della zona stessa.

È prevista almeno una riunione trimestrale della quale dovrà essere stilato verbale da inviare alla Sezione e ogni capogruppo ha diritto ad esprimere un voto per le decisioni, che sono prese a maggioranza semplice dei presenti.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Art. 29

I Revisori dei Conti, tre effettivi e due supplenti, sono costituiti in proprio Collegio ed eleggono un Presidente nel loro ambito entro quindici giorni dalla data dell'Assemblea che ha provveduto alle loro nomine.

Qualora si determinino vacanze di posto tra i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti, subentra il membro supplente in ordine di voti ottenuti nella precedente Assemblea sezionale.

Art. 30

I Revisori dei Conti hanno per compito la vigilanza continua della gestione economico-finanziaria della Sezione, devono accompagnare i bilanci consuntivi e preventivi annuali con una propria relazione all'Assemblea sezionale, esprimendo il proprio parere in merito.

GIUNTA DI SCRUTINIO

Art. 31

La Giunta di Scrutinio è composta da tre soci ed ha il compito di esaminare le domande di ammissione a Socio accertando i requisiti richiesti e di controllare che sulla domanda stessa siano riportate le notizie richieste per i nuovi Soci.

Le domande sono esaminate, normalmente, entro trenta giorni dalla presentazione e restituite alla Segreteria con la firma di almeno due membri della Giunta di Scrutinio.

La Giunta di Scrutinio provvede alle periodiche verifiche del repertorio dei Soci, ordinari ed aggregati, e ne trasmette le evidenze alla Segreteria.

ANNO SOCIALE E BILANCI

Art. 32

L'anno sociale per la Sezione coincide con l'anno solare.

Il Progetto di Bilancio consuntivo e preventivo deve essere approvato dal CDS almeno venti giorni prima dell'Assemblea Sezionale Ordinaria e, unitamente alla relazione del Collegio dei Revisori, deve essere depositato presso la Segreteria della Sezione almeno quindici giorni prima dell'Assemblea, per consentirne la consultazione da parte dei Soci.

GRUPPI DELLA SEZIONE

Art. 33

La richiesta di costituzione di un Gruppo è rivolta al Presidente da chi ne ha l'iniziativa e ha raccolto l'adesione del numero minimo dei Soci previsto dallo Statuto (10 unità).

Art. 34

L'Assemblea di Gruppo nomina il Capo Gruppo ed un Consiglio di Gruppo con un numero di membri adeguato al numero degli iscritti al Gruppo stesso.

(L'Assemblea nomina tra i soci del Gruppo i Delegati all'Assemblea Sezionale).

Tutte le cariche del Gruppo sono equiparate, per la loro durata ma senza limiti di rieleggibilità, alle corrispondenti cariche sezionali.

In caso di rinuncia o dimissioni del Capo Gruppo, il Vice Capo Gruppo assume la reggenza del Gruppo sino alla riunione dell'Assemblea Ordinaria.

Art. 35

Tra il 1° novembre di ogni anno ed il 31 gennaio successivo, il Capo Gruppo riunisce i Soci in Assemblea dopo averne concordato la data con il Presidente sezionale per:

- a) deliberare in merito alla relazione morale ed al rendiconto finanziario dell'anno sociale trascorso;
- b) determinare la quota associativa per l'anno successivo;
- c) discutere e deliberare su argomenti interessanti l'attività del Gruppo;
- d) eleggere le cariche sociali di Gruppo.

L'Assemblea nomina il proprio Presidente, al quale competono la verifica dei poteri e la regolarità del dibattito.

Il Presidente della Sezione, o un suo delegato, può sempre intervenire alle Assemblee di Gruppo.

Art. 36

L'Assemblea di Gruppo viene convocata quando il Capo Gruppo lo ritiene opportuno o quando almeno un decimo dei Soci, con un minimo di cinque, ne fa richiesta scritta al Capo Gruppo e, per conoscenza al Presidente sezionale, specificandone i motivi.

In questo caso la riunione avviene nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta. Trascorso questo termine, la convocazione è fatta dal Presidente sezionale entro le successive tre settimane.

Art. 37

La convocazione dell'Assemblea di Gruppo è effettuata dal Capo Gruppo con avviso scritto inviato a tutti i Soci, e per conoscenza al Presidente sezionale, con le stesse modalità indicate per la Sezione all'articolo 10.

Ogni Capo Gruppo trasmette al C.D.S. entro il 10 febbraio di ogni anno, con la copia del verbale dell'Assemblea dei Soci, le relazioni morali e finanziarie approvate dall'Assemblea dei Soci, nonché l'elenco delle cariche sociali del Gruppo.

Art. 38

Il C.D.S. stabilisce all'inizio dell'anno sociale l'attribuzione ad ogni Zona di collegamento di un Consigliere di riferimento che ha il compito di curarne i rapporti con la Sezione.

Art. 39

Il C.D.S. può sciogliere un Gruppo quando il numero dei suoi soci si riduca per un anno al 50 % del minimo stabilito dallo Statuto.

MANIFESTAZIONI

Art. 40

Per qualunque manifestazione da loro indetta, i Gruppi dovranno avere preventiva autorizzazione della Sezione e dovranno attenersi alle norme di legge vigenti.

Al Presidente Sezionale ed ai Capigruppo, incombe l'obbligo di vigilare affinché nelle manifestazioni di qualsiasi genere:

- il Cappello Alpino non sia portato da chi non è Socio;
- nessun Socio faccia uso di decorazioni, gradi o distintivi a cui non ha diritto;
- tutti gli oratori che intervengono diano sicuro affidamento di attenersi a quanto disposto dall'art. 2 dello Statuto;

Gli atti e le manifestazioni della Sezione si svolgono sotto la responsabilità del Presidente e del C.D.S.

È facoltà della Sezione emettere le norme che regolano la concessione delle autorizzazioni ai Gruppi che ne faranno richiesta per le manifestazioni da loro indette.

L'elenco di massima delle manifestazioni di Gruppo deve pervenire alla Sezione assieme ai verbali dell'Assemblea di Gruppo.

Le comunicazioni dei Gruppi di cui all'art. 29 dello Statuto: "I Gruppi dovranno comunicare ogni anno al C.D.S. la relazione morale e finanziaria approvata dall'Assemblea dei Soci ed i nomi dei delegati alle Assemblee Sezionali"; devono essere inviate al C.D.S. entro 15 giorni dall'effettuazione dell'Assemblea.

Ogni Socio del Gruppo ha diritto di presentare reclamo scritto al C.D.S. contro qualunque delibera concernente l'attività del Gruppo cui appartiene.

GIORNALE SEZIONALE

Art. 41

Organo della Sezione è il giornale "Penne Nere", edito a Varese e distribuito gratuitamente ai Soci, salvo diversa delibera dell'Assemblea.

L'Amministrazione del giornale costituirà un capitolo a sé stante del Bilancio Sezionale, Il C.D.S. nomina, agli effetti di legge, il Direttore Responsabile ed il Comitato di Redazione, di cui almeno un membro deve far parte del C.D.S. stesso.

Tutti gli incarichi e tutte le prestazioni dei collaboratori (che possono anche essere esterni) saranno gratuite, salvo diversa delibera del C.D.S..

Il giornale dovrà uscire almeno con cadenza trimestrale.

UNITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

Art. 42

Ai sensi dello Statuto è costituito in seno alla Sezione un'Unità di Protezione Civile.

Il Presidente Sezionale nomina, previo parere consultivo, non vincolante, del CDS il coordinatore di Unità di Protezione Civile e, su indicazione dello stesso i capi Squadra, dopo aver eventualmente consultato i Capi Gruppo, a cui fanno parte le squadre, nonché i componenti delle squadre stesse.

Fatte salve le norme regolamentari nazionali di protezione civile il Presidente Sezionale è l'unico responsabile, mentre il Coordinatore ed i Capi Squadra o di Unità sono responsabili sotto un profilo tecnico operativo dei singoli settori. Il Coordinatore di Unità di Protezione Civile partecipa senza diritto di voto alle riunioni del C.D.S..

L'Unità non ha autonomia amministrativa ed è gestito mediante l'apposita voce di spesa del bilancio sezionale approvato dal C.D.S. all'inizio di ogni anno sociale.

L'Unità di Protezione può regolare il proprio funzionamento con un proprio regolamento interno approvato dal CDS.

CORI DELLA SEZIONE

Art. 43

L'attività dei Cori deve fare riferimento agli scopi descritti nello Statuto.

Nell'ambito della Sezione può essere costituito il Coro Sezionale, dotato di proprio statuto, denominandolo "Coro A.N.A. della Sezione di Varese".

GRUPPI SPORTIVI ALPINI

Art. 44

L'attività sportiva promossa dall'ANA è affidata ad un'apposita commissione consultiva, composta da Consiglieri sezionali e alla quale possono far parte Alpini non appartenenti al C.D.S..

La commissione sotto la Responsabilità di un Consigliere Sezionale nominato dal C.D.S. provvederà a redigere i programmi delle manifestazioni sezionali e coordinare la partecipazione dei nostri Alpini alle gare Nazionali.

SEDE DELLA SEZIONE

Art. 45

L'uso dei locali della Sede è stabilito dal C.D.S..

I costi relativi alla gestione ordinaria e straordinaria della Sede sono previsti nell'apposita voce di spesa del bilancio sezionale approvato dal C.D.S. all'inizio di ogni anno sociale.

SCIoglimento DELLA SEZIONE O DEI SUOI GRUPPI

Art. 46

Fatto salvo quanto disposto dall'art. 39 Lo scioglimento della Sezione o di un Gruppo della Sezione è deliberato da un'Assemblea straordinaria rispettivamente dei Soci della Sezione o del Gruppo.

Per la validità di questa Assemblea devono essere presenti, personalmente o con delega, almeno i due terzi degli aventi diritto. La relativa delibera dovrà essere presa a maggioranza dei due terzi dei votanti.

Gli eventuali patrimoni ed i materiali della Sezione o dei Gruppi, in caso di scioglimento, saranno devoluti rispettivamente alla Sede Nazionale ed alla Sezione.

MODIFICHE DEL PRESENTE REGOLAMENTO

Art. 47

Il CDS potrà proporre modifiche al presente regolamento. Le modifiche saranno valide dopo la ratifica del Consiglio Direttivo Nazionale.

Ogni modifica regolarmente approvata dovrà essere portata a conoscenza dei Soci con mezzi idonei.

DISPOSIZIONE FINALE

Art. 48

Per tutto ciò che non è espressamente previsto dal presente Regolamento, e per quanto può essere necessario per l'interpretazione dello stesso, si richiamano le disposizioni dello Statuto e del Regolamento Nazionale.

Allegato 1

Assemblea 2006

Scadono e devono essere eletti n. 4 componenti del CDS.

Assemblea 2007

Scadono e devono essere eletti n. 3 componenti del CDS.

Assemblea 2008

Scadono e devono essere eletti n. 7 componenti del CDS.